Udine 66 - Anno N. 256

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 28 Ottobre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-59. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il formidabile discorso del Duce al Gran Rapporto dei Direttori Federali

"L'Italia è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani - Nessuno può fermala, nessuno la fermerà"

Roma vedrà, nel 1932, la più grande adunata di armati dei suoi tre millenni di storia: annunzia il Duce

ROMA, 27.

Stamane alle undici nel salone della Vittoria a Palazzo Venezia il Duce ha tenuto il Gran Rapporto di tutte le gerarchie del Partito. All'assemblea sono intervenuti i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio del Fascismo, il Direttorio nazionale con alla testa il Segretario del Partito, i Segretari Federali e tutti i membri dei direttori delle Federazioni provinciali fasciste. In piazza Venezia stazionava una folla imponente raccoltasi fin dalle 9 di stamattina. I partecipanti all'adunata cominciano ad affluire all'ingresso di palazzo Venezia alle dieci ed affollare gradatamente la sala della Vittoria che alle 10.30 è già completamente gremita. Tutti i presenti indossano l'alta uniforme di ufficiali della Milizia o l'abito nero, camicia nera con decorazioni.

Il salone destinato al Gran Rapporto è privo di ogni addobbo, nessuna decorazione estranea turba la magnifica imponenza della sua linea architettonica e l'austerità dell'ambiente. Nessun seggio per alcuno ma solo presso le pareti di fondo una pedana d'onore circondata dai moschettieri su cui è il tavolo del Duce. Detro la pedana è il Labaro del Comitato centrale dei fasci italiani di combattimento che è stato presente in tutte le ore del fascismo, dalla vigilia alla vittoria nelle lotte e nei trionfi che hanno segnato il cammino della Rivoluzione delle Camicie Nere.

A sinistra del podio d'onore vi sono disposti i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo, di fronte i membri del Direttorio nazionale e dietro il Direttorio; per tutto il resto della sala, i Segretari Federali coi rispettivi direttori. Adunata meravigliosa in cui vibra l'ansia di ascoltare la parola del Duce, possente schieramento di forze granitiche in cui vigoreggia una fede ardente ed invitta.

Alle undici, il Duce che indossa la grande uniforme di Comandante generale della Milizia, entra nella sala seguito dagli onorevoli Giuriati, Giunta, Arpinati, Teruzzi, Lando Ferretti e dal dr. Alessandro Chiavolini, tutti in alta uniforme di Generali della M. V. S. N.

L'assemblea nell'attimo stesso dell'ingresso del Capo del Governo scatta sull'attenti e saluta romanamente e subito dopo mentre il Duce si avvia sul podio e ne sale i gradini un uragano di applausi, un prorompere di acclamazioni altissime rivela fino a qual punto giunge l'entusiasmo in questa imponente massa di gerarchi per il loro Capo.

L'on. Mussolini risponde alle acclamazioni, levando il braccio nel saluto romano; ma poichè esse si prolungano per vari minuti e la dimostrazione si fa sempre più intensa e delirante, egli fa ripetuti cenni per ottenere il silenzio. Gli alalà, le grida di viva il Duce, gli applausi scroscianti finalmente terminano, e, nel silenzio più religioso, diffusosi rapidamente in tutta la sala, il Duce inizia il suo discorso che pronuncia con voce chiara e vigorosa.

Parla Mussolini

Camerati,

Otto anni orsono — in questi giorni di fine ottobre — il ritmo della Storia italiana si era straordinariamente accelerato. Erano momenti di « alta tensione ». Nel mio discorso alla «Sciesa» di Milano nell'agosto; nell'altro — breva — ma preannunziatore di Levanto; in quello di UDINE del 20 settembre, e successivamente nel discorso di Cremona, le tappe erano state bruciate. Finalmente coll'Adunata Nazionale di Napoli, la sorte del Governo di allora, il destino della Rivoluzione, cadevano nelle nostre mani. Fin dal 18 ottobre, immediatamente dopo la decisiva riunione di via S. Marco, 48, a Milano avevo preparato quello che più tardi fu il Proclama del Quadrumvirato e che le Camicie nere impazienti attendevano: l'« Ordine di Marciare ».

Il 28 ottobre l'ordine fu lanciato. Da quell'istante una Grande Era cominciò nella Storia del popolo italiano. Rievocando quelle giornate, l'animo nostro vibra ancora di emozione e di fierezza e ringraziamo il Destino che ha consentito alla nostra generazione di vivere i due eventi che sono i più memorabili dell'esistenza degli individui e delle nazioni: la Guerra e la Rivoluzione. Una onda di poesia sale al ricordo; nel nostro spirito; pare di rivedere le squadre e i gagliardetti, di risentire gli inni e il tumulto di quelle giornate: con un rimpianto virile facciamo l'appello delle Camicie nere che segnarono col sangue il trionfo del Fascismo.

La Rivoluzione allora non incontrò nemici in campo aperto: quelli stessi che pochi mesi prima, nell'agosto, avevano giocato la carta suprema del cosidetto sciopero generale legalitario, si ritirarono dalla circolazione, alcuni accennarono ad accettare il fatto compiuto.

Il segno della Fede Fascista

Il Fascismo esordì con un Ministero di coalizione, ma sin dal 16 novembre nel discorso alla Camera, le posizioni ideali venivano prospettate con un discorso scudiscio, che sibila ancora nelle orecchie di chi lo ascoltò, e sembra rimasto nell'atmosfera dell'aula, come sospeso. Di lì a poco, io creavo due Istituti originali che provocavano l'irreparabile frattura fra il vecchio mondo demoliberale e il nuovo mondo fascista: la Milizia, colla quale la Rivoluzione apprestava le sue specifiche e insostituibili difese, e il Gran Consiglio, la cui funzione di organo propulsore e coordinatore del Regime, in tutte le sue manifestazioni, è stata, nel tempo, fondamentale.

Non è oggi il caso di rifare la storia di questi pieni e formidabili anni del Regime Fascista. Chi fa la storia non sente affatto il bisogno di scriverla. Tutto al più può darne una spiegazione. E poi, non siamo che al principio. Guai se ci comincia a prendere la nostalgia delle date, di ciò che fu, di ciò che non può più tornare. Noi guardiamo invece con occhi accesi al futuro, quello che dobbiamo conquistare ci interessa molto di più del già conquistato. La vita e la gloria delle nazioni, è in questo spirito del futuro, è in questo proiettarsi oltre l'oggi; in questa « instancabilità » è il segno eroico della Fede fascista. Naturalmente i conservatori, i poltroni, i pusillanimi, gli uomini del tempo che fu, non possono intenderci e noi li dobbiamo respingere spietatamente dalle nostre file e anche dalle nostre vicinanze. Chi non è pronto a morire per la sua fede, non è degno di professarla.

Otto anni di vicende, otto anni di lavoro, talora grande, ma spesso anche amministrativo e minuto, ci hanno portato ad una intransigenza politica e morale, sempre più risoluta, ad una assunzione di responsabilità sempre più netta e definitiva.

Non mai come oggi vale la mia formula del 1925: « Tutto il potere, a tutto il Fascismo ed esclusivamente al Fascismo»! La Rivoluzione che risparmiò i suoi nemici nel 1922, li manda oggi. li manderà domani, al muro tranquillamente. E' più forte quindi, oggi, di allora. Quanti fra i nostri nemici opinano non esservi Rivoluzione sino a quando non funzionano i plotoni di esecuzione, possono prenderne atto.

L'incomparabile forza della Rivoluzione

La Rivoluzione che fu unitaria sin dal Congresso di Roma del 1921, tale è rimasta, tale rimane, tale rimarrà. Qui è la sua incomparabile forza. Giacobini, Girondini Termidoriani, destra o sinistra, sono terminologie ignote nel Regime Fascista. Personalismi, se affiorano, non oltrepassano un determinato traguardo. Le generazioni che sorgono nel Segno del Littorio, non dovono assistere a spettacoli che turbino o gelino gli entusiasmi, i quali sono il lievito indispensabile nel pane della Storia.

Alla soglia dell'Anno IX

Eccoci dunque alla fine dell'A. VIII, alla soglia del IX. Anno duro quello che muore, ma tuttavia illuminato dalla grande luce del maggio toscano e milanese.

Ricordate i miei discorsi a quelle adunate? Ecco che io li commento a distanza, ora che il tumulto degli altrui commenti sembra calmato. Con quei discorsi io intesi strappare la maschera, a questa Europa ipocrita che balbetta la pace a Ginevra e prepara la guerra dovunque. Furono ritenuti una dichiarazione di guerra mentre si dimenticava che la guerra contro il Regime Fascista, gli uomini, i gruppi, i partiti, le sette cui allusi a Firenze, la conducono da otto anni. Uccidere i fascisti, in quanto tali, non è un atto di ostilità? Diffamare il Regime e danneggiarlo nel credito, non è un atto di guerra? Quali calunnie, per quanto infami, non sono state lanciate nel mondo contro il Regime Fascista? Ciò che è accaduto dopo le esecuzioni di Trieste non è la prova che la guerra contro il Regime Fascista, è un atto, guerra morale per ora, ma preparatrice della guerra militare? Le invenzioni calunniose sono un arma di guerra; fra poco anche noi avremo tagliato le mani ai bambini, come si disse dei tedeschi nel 1914, ma pare che di quei bambini mutilati si sia perduta ogni traccia. Tutto ciò per accrescere l'odio contro l'Italia Fascista, odio che viene predicato e praticato da milioni e milioni di individui Odio controrivoluzionario, odio di reazionari, odio di conservatori, che ci onora e ci esalta, è la Vandea universale, socialista, liberale, democratica, massonica che teme per i suoi feticci, che vede crollare i suoi altari che sente smascherate le sue mistificazioni.

Noi lottiamo contro un mondo al declino, ma ancora potente perchè rappresenta una enorme cristalizzazione di interessi. I fascisti se ne rendano conto. L'antifascismo non è morto. L'opposizione esiste ancora. Soltanto il terreno della lotta si è dilatato. Ieri era l'Italia, oggi è il mondo, poichè dovunque si battaglia, pro e contro il Fascismo.

La guerra "morale" contro di noi

Dunque uno stato di guerra « morale » contro di noi esiste ed è fatale che ciò sia, ed è fatale che ciò si accentui. E' logico e provvidenziale che noi dobbiamo riconquistarci la vittoria, giorno per giorno. Se così non fosse a quest'ora il fascismo sarebbe oltrepassato. Ma accanto alla guerra morale i preparativi di guerra materiale vengono affrettati alle nostre frontiere.

Vedete questo fascicolo? Qui sono notati giorno per giorno i preparativi militari per gli anni 27, 28, 29, 30, fatti contro l'Italia, ben prima dei miei discorsi di Livorno, Firenze, Milano. Qui è l'elenco delle batterie postate, dei forti costruiti, degli armamenti predisposti e consegnati. Potevo tardare a suonare la sveglia al popolo Italiano? Naturalmente coloro ai quali fu strappata la maschera, tentarono di invertire le parti e ripresentare ancora una volta l'Italia, unico pericolo per la pace Europea, unica nazione di lupi in mezzo al belante armento dei pacifici agnelli.

Questo giuoco è puerile. L'Italia fascista, relativamente, si arma, perchè tutti armano. Disarmerà, se tutti disarmeranno.

Ripeto che finchè ci saranno dei cannoni essi saranno più belli, delle belle ma spesso vane parole. Quando il «verbo» basterà da solo a regolare i rapporti fra i popoli, allora io dirò che «la parola» è divina.

Sia chiaro, comunque, che noi ci armiamo materialmente e spiritualmente per difenderci, non per attaccare. L'Italia fascista non perenderà mai l'iniziativa della guerra. La nostra stessa politica di revisione dei trattati — che non è di ieri, ma fu prospettata sin dal giugno 1928 — è diretta ad evitare la guerra, a fare la economia, la immensa economia di una guerra.

La revisione dei trattati di pace non è un'interesse prevalentemente italiano, europeo, ma mondiale Non è una cosa assurda ed inattuabile dal momento che è completata questa possibilità di revisione, nello stesso patto della Società delle Nazioni. Di assurdo c'è soltanto la pretesa della immobilità dei trattati.

Chi viola il patto della Società delle Nazioni? Coloro che — a Ginevra — hano creato e vogliono perpetuamente mantenere due categorie di Stati: gli armati e gli inermi.

Quale parità giuridica e morale può esistere tra un armato ed un inerme?

Come si può pretendere che questa commedia duri all'infinito quando gli stessi protagonisti cominciano ad averne stanchezza?

La situazione economica italiana

Quanto alla politica danubiana ed orientale dell'Italia, essa è dettata da ragioni di vita. Noi cerchia di utilizzare sino all'ultima zolla del nostro territorio, ciò che facciamo è gigantesco. Ma il territorio a un certo punto sarà tutto saturato da una popolazione che cresce, il che noi, vogliamo, del che siamo fieri, poichè la vita chiama la vita.

Nel 1950 l'Europa avrà le rughe sarà decrepita. L'unico paese di giovani sarà l'Italia. Si verrà di oltre frontiera a vedere il fenomeno di questa primavera di un popolo!

E' solo verso Oriente che può indirizzarci la nostra pacifica espansione. Si comprendono quindi le nostre amicizie e le nostre alleanze. Amicizie e alleanze che hanno, oggi, un valore assoluto. Il mio dilemma fiorentino rimane. Duri coi nemici, marceremo con gli amici fino in fondo. Noi facciamo una politica schietta, senza infingimenti o restrizioni mentali. Un'impegno firmato, per noi, è sacro qualunque cosa possa accadere. Nè conosciamo altro modo perchè un popolo aumenti il suo prestigio, accresca la fiducia degli altri in lui.

Camerati!

L'anno VIII è stato dominato dai problemi dell'economia. Il Regime li ha affrontati questi problemi, con decisioni tempestive ed audaci ad un tempo. Mi limiterò a ricordare la libera contrattazione delle divise e quello non meno importante delle case. Per quanto concerne la situazione economica generale confermo quanto dissi il 1.o ottobre. I problemi specifici dell'economia italiana mi occuparono quotidianamente. Il popolo deve saperlo e lo sà. Il popolo deve sapere che il Regime fascista non è il regime liberale che lasciava andare e passare, ma è un regime che provvede e prevede. Le centinaia di migliaia di operai che lavorano in Italia lo sanno. Malgrado il disagio v'è un miglioramento nel loro stato d'animo.

La zavorra antifascista

I contribuenti devono sapere che saranno lasciati tranquilli perchè la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa. Restino tranquilli anche e sopratutto i portatori dei Buoni novennali e degli altri titoli di Stato.

Mentre il popolo che lavora guarda con accresciuta simpatia al Fascismo, gli irriducibili sono i rottami della cosidetta borghesia liberale e professionistica. Taluni di essi sono riusciti negli anni scorsi ad infiltrarsi nel Partito o nelle Istituzioni del Regime, specialmente alla periferia.

Camerata Giuriati, Voi avete la consegna di snidarli! E' zavorra, che ci appesantisce la marcia. E' gente che può tradire e che nell'intimo tradisce. E' meglio averli di fronte che al fianco. Non sono oggi un pericolo ma sono certamente una molestia, e in dati casi possono diventare una insidia.

Il fascino è un esercito in cammino, deve essere dunque garantito con le più elementari misure di sicurezza. I massoni che dormono potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli, si è sicuri che dormiranno per sempre!

Anche tutti i residui dei vecchi partiti distrutti vanno considerati con diffidenza e comunque respinti anche dai margini del Regime. Il Regime doveva estendersi e dilatarsi, il più vastamente possibile, e questa fu l'opera non dimenticabile di Augusto Turati; ora il Partito deve accentuare la sua fisonomia e la sua psicologia di combattimento, poichè il combattimento continua. Non solo, ma non avrà tregua. Più durerà il Regime e più la coalizzazione dell'antifascismo ricorrerà ai mezzi della disperazione. La lotta fra i due mondi non ammette compromessi.

Il nuovo ciclo che comincierà con l'anno IX, pone ancor più in risalto la drammatica alternativa. Noi o loro! O le nostre idee o le loro! O il nostro stato o il loro!

Il nuovo ciclo è di maggior purezza, non di maggior indulgenza! Chiunque lo abbia diversamente interpretato, è caduto in grave errore di incomprensione o di fede!

L'idea fascista è universale

Camerati! ciò vi spiega come la lotta si svolga ormai sopra un terreno mondiale e come il fascismo sia all'ordine del giorno in tutti i paesi, quà temuto, là implacabilmente odiato, altrove ardentemente invocato.

La frase che il Fascismo non è merce di esportazione, non è mia. E' troppo banale. Fu adottata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della pratica mercatile. Comunque va corretta.

Oggi io affermo che il Fascismo inquanto idea, dottrina, realizzazione, è universale; italiano nei suoi particolari istituti, esso è universale nello spirito, nè potrebbe essere altrimenti. Lo spirito è universale per la sua stessa natura. Si può quindi prevedere un'Europa fascista, un'Europa che ispiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del fascismo.

Un'Europa che risolva in senso fascista, il problema dello Stato moderno, dello Stato del XX secolo, ben diverso dagli Stati che esistevano prima del 1879, o che si formarono dopo.

Il fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, tra Stato e gruppi, fra gruppi e gruppi organizzati. Per questo noi sorridiamo quando dei profeti funerei contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere, ma nemmeno il ricordo, e il fascismo sarà vivo ancora. Del resto ci occorre del moltissimo tempo per compiere l'opera nostra.

Non parlo di quello materiale ma di quello morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare nel carattere e nella mentalità degli italiani, e sedimenti depostivi da quei tre terribili secoli di decadenza politica, militare, morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone.

E' una fatica grandiosa. Il Risorgimento non è stato che l'inizio, poichè fu opera di troppo esigue minoranze; la guerra mondiale, fu invece profondamente educativa. Si tratta ora di continuare giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere dell'italiano. Si vede ad esempio al costume di quei tre secoli, la leggenda che gli italiani non si battessero. Ci volle il sacrificio e l'eroismo degli italiani durante le guerre di Napoleone per dimostrare il contrario. Gli italiani del primo Rinascimento infatti gli italiani dei secoli 11.o, 12.o e 13.o, erano nature ferrigne, che nel combattimento portavano tutto il loro coraggio, il loro odio, il loro furore.

Nessun popolo, ha come l'Italiano il coraggio di rischiare la vita. Ma l'eclisse dei secoli della decadenza pesa ancora sul nostro destino.

Poichè ieri, come oggi, il prestigio delle nazioni è determinato in linea quasi assoluta dalle loro glorie militari, dalla loro potenza armata. Accanto a quest'opera che è il mio tormento e la mia meta e che potrebbe prendere a molto i verbi: lavorare, odiare, tacere, procede l'altra.

Le grandi adunate del 1932

Nel 1932, X Annuale della Rivoluzione, lavori di grande mole saranno compiuti. 50 Battaglioni di CC. NN. si aduneranno a Roma insieme con 50 mila giovani fascisti e i 9 mila Gagliardetti dei 9 mila Fasci di combattimento.

Roma vedrà la più grande adunata di armati dei suoi tre millenni di storia.

Altre grandi adunate saranno tenute a Milano, Perugia e Napoli.

Ma per il 1932, camerata Giuriati, Voi mi avrete aumentato ancora di più la forza morale e materiale del Partito. L'opera di epurazione deve continuare. A questo proposito, le attenuanti devono sempre essere accordate alle camicie nere della vigilia, ai camerati che sono ancora pronti a rischiare la vita per il fascismo. Non agli eroi della sesta giornata, che sono venuti al fascismo quando ormai le ore di tempesta erano passate, capaci di tagliare la corda se quelle ore tornassero.

CAMERATI!

Questo è il consuntivo dell'anno VIII, questo è il viatico per l'anno IX. Viatico di combattimento come sempre. E il combattimento esige la concordia, la disciplina, lo spirito di sacrificio, la fraternità grande di coloro che hanno la stessa fede e combattono contro gli stessi nemici. Data l'ampiezza e la durezza crescente della lotta fra fascismo e antifascismo, tutto ciò che può appesantire e diminuire il Partito, deve essere represso, tutto ciò che può fornire materiale alla speculazione degli avversari deve essere evitato. Non è più momento delle piccole cose. Le questioni locali non devono assorbire più tempo ed energie di quanto non sia strettamente necessario. Chi non intende o non si piegherà a questa inderogabile esigenza si pone automaticamente al di fuori della mentalità e dei ranghi del fascismo.

L'anno IX comincia con un atto di fede il cui significato è imponente. I Battagliani della M. V. S. N. — prima di conoscere le decisioni del Gran Consiglio — hanno preso l'impegno di servire per dieci anni e praticamente per tutta la vita.

L'atto di fede della Milizia

Vi è oggi, nel mondo una gioventù che abbia una fede più pura e più alta?..

V'è al mondo qualche cosa che rassomgli anche da lontano a questa dedizione?

Le avanguardie dell'Italia di domani, sono già pronte.

Recentemente uno scrittore straniero dopo aver assistito alle evoluzioni di una squadriglia di nostri intrepidi aviatori, così ha raffigurato l'Italia fascista: «La penisola oggi è un immenso campo in cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli studi, nelle chiese, per il grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe, per l'eternità latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani, o mai. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia....».

Esatto.

L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, verso un più grande domani, Nessuno può fermarla. Nessuno la fermerà. Questo è il messaggio per l'anno che comincia domani: Nono dell'Era Fascista.

Una travolgente manifestazione

di Gerarchi e di popolo

E' impossibile descrivere la passione, ed il travolgente entusiasmo suscitato nell'Assemblea dalle parole di S. E. Mussolini.

Quasi ad ogni passo il discorso è interrotto da grida di fervido consenso, ma alla fine la manifestazione assurge ad una imponenza che solo nelle più alte, significative e decisive manifestazioni del Partito è possibile constatare. Le grida di Viva il Duce, si fondono in un coro immenso, e, mentre l'on. Mussolini lascia la sala, il canto di « Giovinezza » intonato dall'assemblea echeggia con ritmo possente. Nel frattempo, la folla che si era venuta adunando in piazza, è cresciuta rapidamente di numero, fino a gremire tutto lo spazio antistante al palazzo Venezia. Migliaia e migliaia di voci si alzano, applausi fragorosi echeggiano da ogni parte. A un tratto la folla vede aprirsi la vetrata del balcone centrale: e quindi apparire il Duce. Per un attimo essa rimane come soggiogata: ma subito dopo, come animata da una sola volontà, una sola voce, con forza e con impeto vibrante di passione saluta con grida, con acclamazioni, con sventolio di cappelli il Capo del Governo che, in alto, fermo dinanzi alla ringhiera, risponde sorridente alla sincera imponente espressione del cuore del popolo.

S. E. Mussolini dopo essersi trattenuto qualche istante sul balcone, fatto segno ad ininterrotte manifestazioni di devoto entusiastico omaggio si ritira, mentre la moltitudine raccolta sulla piazza comincia lentamente a sfollarsi, cantando gli inni del Fascismo.

4125 Fasci giovanili costituiti

con un complesso di 169.938 iscritti

ROMA, 27.

L'on. Scorza, Comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha riferito a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo sullo sviluppo preso dai Fasci giovanili di combattimento in una sola settimana.

I Fasci sinora costituiti sono: 4125 con un complesso di 169.938 iscritti, così suddivisi per Regione:

Lombardia: 24321 (696 fasci) — Piemonte: 23955 (672 fasci) — Toscana: 20861 (434 fasci) — Campania: 15920 (322 fasci) — Veneto: 13267 (297 fasci) — Sicilia: 12963 (188 fasci) — Emilia e Romagna: 8274 (144 fasci) — Abruzzo e Molise: 8002 (254 fasci) — Puglie: 6500 (147 fasci) — Umbria: 5685 (203 fasci) — Lazio 5555 (243 fasci) — Venezia Giulia: 4985 (72 fasci) — Liguria: 4950 (97 fasci) — Calabria: 4084 (97 fasci) — Sardegna: 3996 (118 fasci) — Marche: 2496 (85 fasci) — Venezia Tridentina: 1650 (25 fasci) — Basilicata: 1474 (80 fasci).

A questi bisogna aggiungere gli iscritti a 1219 nuclei già costituiti.

Nell'Annuale della Rivoluzione

Le opere che l'Italia oggi inaugura

ROMA, 27.

Secondo un rilevamento compiuto dall'Ufficio statistica del Ministero dei LL. PP., le opere dello Stato o sussidiate dallo Stato ultimate, e da inaugurare il giorno 28 ottobre 1930 (IX), eseguite a cura e con la vigilanza degli uffici tecnici dipendenti, per conto del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale e di altri Ministeri, sono rappresentate dalle seguenti cifre: Nuove costruzioni e sistemazioni stradali: 484 opere, per l'importo complessivo di L. 459.777.400. — Nuove costruzioni ferroviarie: 9, per lire 90.398 862 — Opere idrauliche e d'impianti idroelettrici: 336, per L. 179.960.098 — Bonifiche e sistemazioni montane: 498, per lire 407.289.566 — Opere marittime: 84 per L. 152.043.989. — Opere di edilizia statale e popolare: 188, per L. 243.138.597 — Riparazioni di danni di guerra e terremoto: 463, per L. 161.501.935 — Acquedotti ed altre opere igieniche sociali e varie: 276, per L. 127 milioni e 796.835.

Si raggiunge così il totale complessivo nel Regno di 2338 opere, per l'importo globale di lire 1.722.907.272.

La ripartizione regionale

La ripartizione regionale delle opere ultimate è poi la seguente: PIEMONTE: 90 opere, per lire 26.704.202 — LIGURIA: 27 opere, per L. 43.322.947 — LOMBARDIA: 110 opere, per L. 67.652.464 — VENEZIA EUGANEA: 400 opere, per L. 273.622.565 — VENEZIA TRIDENTINA: 59 opere, per L. 15 milioni e 681.409. — VENEZIA GIULIA e ZARA: 109 opere per L. 71.762.281 — EMILIA: 244 opere, per L. 182.975.179 — TOSCANA: 97 opere, per L. 42.936.694. — MARCHE: 46 opere, per lire 24.515.989 — UMBRIA: 24 opere, per L. 7.945.750 — LAZIO: 49 opere, per L. 180.623.437 — ABRUZZI e MOLISE: 107 opere, per lire 42.553.560 — CAMPANIA: 101 opere, per L. 132.508.947 — PUGLIA: 139 opere, per L. 128.505.225 — BASILICATA: 93 opere, per lire 83.897.811 — CALABRIA: 249 opere, per L. 167.221.175 — SICILIA: 262 opere, per L. 167.827.613 — SARDEGNA: 132 opere, per lire 62.649.023.

La ripartizione per grandi zone

Il raggruppamento dei dati suesposti per grandi zone territoriali dà i risultati seguenti:

ITALIA SETTENTRIONALE: Ministero LL. PP.: opere 477, per L. 214.818.380; sussidiate o sovvenzionate: opere 134, per L. 109 milioni e 126.427; a cura Azienda stradale: opere 88, per L. 73 milioni e 124.054; altri Ministeri: opere 136, per L. 101.677.007.

Totale opere 795, per L. 498 milioni e 745.868.

ITALIA CENTRALE: a cura diretta del Ministero dei LL. PP.: opere 141, per l'importo di lire 111.613.205; sussidiate o sovvenzionate: opere 54, per l'importo di L. 29.674.740; a cura dell'Azienda autonoma statale della strada: opere 58, per l'importo di lire 150.726.744; nella competenza di altri Ministeri: opere 207, per lo importo di L. 146.281.260.

Totale opere 460 con l'importo di spesa di L. 438.998.040.

ITALIA MERIDIONALE: a cura del Ministero dei LL. PP.: opere 448, per l'importo di lire 413.114.037; sussidiate o sovvenzionate: opere 273, per l'importo di L. 161.448.549; a cura dell'Azienda autonoma statale della strada: opere 73, per l'importo di lire 59.080.633; nella competenza di altri Ministeri: opere 279, per l'importo di L. 151.520.136.

Totale opere 1083 per l'importo di L. 785.163.355.

REGNO: opere 1026, per l'importo di L. 729.545.622, eseguite a cura diretta del Ministero dei LL. PP.; opere 471, per l'importo di L. 300.251.816 eseguite con il sussidio o con sovvenzioni dello stesso Ministero; opere 219, per l'importo di L. 282.831.431 eseguite dall'Azienda autonoma statale della strada; opere 682, per l'importo di L. 400.178.403 di competenza di altri Ministeri o da essi direttamente o sussidiate o sovvenzionate.

Nel complesso, dunque: opere ultimate 2338, per il già segnalato globale importo di L. 1 miliardo 722.907.272. — Per 366 di queste opere, che rappresentano un importo di circa 472 milioni di lire, sono state preannunciate cerimonie ufficiali di inaugurazione

Due cerimonie in Campidoglio

alla presenza del Duce

ROMA, 27

In Campidoglio si sono svolte oggi nelle prime ore del pomeriggio, due significative cerimonie, cui ha dato una speciale importanza di solennità la presenza del Capo del Governo, intorno al quale erano riunite le alte cariche dello Stato, i rappresentanti delle forze armate ed i principali esponenti del Regime. Nella sala degli Orazi e Curiazi ha avuto luogo la consegna fatta dal Ministro Guardasigilli on. Rocco al Governatore di Roma dei nuovi codici penali e di procedura penale.

Alla consegna era presente S. E. il Capo del Governo il quale è giunto in Campidoglio in automobile, accompagnato da S. E. Giunta Sottosegretario alla Presidenza. S. E. Mussolini lungo il percorso è stato fatto segno a dimostrazioni da parte della folla, che si era soffermata specialmente in piazza Venezia. Alla cerimonia assistevano anche S. E. il Prefetto, il Presidente del Senato S. E. Federzoni della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Grandi, Ciano e Giuliano, S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti, alcuni Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio del Partito e personalità civili e militari.

S. E. Rocco ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo lo spirito che ha animato il legislatore della riforma dei nuovi codici. Il Ministro Guardasigilli ha quindi consegnato i due volumi al Capo del Governo, il quale a sua volta li ha rimessi al Governatore di Roma perchè siano esposti per un mese a norma di legge nell'albo pretorio del Governatorato.

Il Duce seguito dai presenti, si è recato poi nella sala di Giulio Cesare al Palazzo Senatorio, per presenziare alla distribuzione degli emblemi araldici alle maggiori autorità dello Stato decorate al valor militare e dalle coppe dell'Istituto del Nastro Azzurro ai Ministri dell'Aeronautica, della Marina, della Guerra ed al Capo di S. M. della Milizia.

Il Duce è entrato dall'ingresso detto di Sisto IV, ricevuto ai piedi dello scalone, dall'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro e dal direttorio dell'Istituto stesso.

Nell'aula massima erano raccolti intanto i rappresentanti delle varie federazioni o sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro, con i rispettivi labari e gagliardetti. Si notavano numerose medaglie d'oro e madri e vedove dei Caduti, insignite delle massime onorificenze al valore. Ai lati del tavolo d'onore erano il labaro e l'orifiamma nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Gli emblemi araldici agli Azzurri

Allorchè alle 15.10 il Capo del Governo è entrato nella sala, un applauso prolungato e grida di viva il Duce, viva il Fascismo hanno eccheggiati.

S. E. Mussolini ha risposto alla vibrante manifestazione sorridendo e salutando romanamente. Egli ha preso posto al tavolo d'onore, avendo alla destra l'on. Amilcare Rossi e la medaglia d'oro De Cesaris ed alla sinistra il Governatore di Roma e l'on. Pellizzari.

Il principe Boncompagni Ludovisi ha pronunciato un elevato discorso, esaltando il valore italiano e mettendo in rilievo l'alto significato della consegna dell'emblema araldico agli appartenenti alla nuova potente aristocrazia delle trincee.

Terminato il discorso dell'on. Rossi, si è alzato a parlare il Capo del Governo, accolto da una irrefrenabile ovazione. Il Duce ha detto: « Sono fiero di consegnare questi emblemi a voi rappresentanti della nuova aristocrazia del sangue, che abbiamo versato e siamo ancora pronti a versare per la Patria ».

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova imponente manifestazione. Tutti in piedi acclamano al Capo del Fascismo, il quale in un sorriso traduce tutto il suo intimo compiacimento.

Terminati gli applausi si è proceduto alla distribuzione delle pergamene miniate dell'emblema araldico, che il Duce ha consegnato personalmente al grande ammiraglio Thaon di Revel, agli on. Federzoni, Giuriati, Grandi, De Bono, Gazzera, Sirianni, Ciano, all'on. Balbo rappresentato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, a vari Sottosegretari di Stato, al capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, al Governatore di Roma, all'on. Starace, allo'n. Cristini e ad alcuni membri del Direttorio del Partito.

Dopo la consegna dell'emblema araldico, il Duce ha distribuito ai Ministri della Guerra, della Marina e al Sottosegretario Riccardi, in rappresentanza del Ministro dell'Aeronautica, e al Capo di S. M. della Milizia le coppe d'argento. Alle 15.30 la cerimonia è terminata.

S. E. Mussolini, seguito dalle autorità ha lasciato il Campidoglio, tra rinnovate entusiastiche acclamazioni.

Il presidente on. Rossi, i membri del Direttorio e i vari rappresentanti delle sezioni e federazioni dell'Istituto del Nastro Azzurro con i labari e i gagliardetti si sono recati a deporre corone sull'ara dei Caduti fascisti e sulla tomba del Milite Ignoto.

L'Istituto poligrafico dello Stato

inaugurato dal Duce

ROMA, 27.

Terminata la cerimonia svoltasi in Campidoglio, il Capo del Governo risalito in automobile e seguito da tutte le autorità intervenute, si è recato in Piazza Verdi, nei quartieri Sebastiani, per inaugurare la nuova sede dello Istituto Poligrafico dello Stato. E' questa costituita da un edificio di mole imponente, il cui progetto è dovuto agli architetti Barba e Lardel, e che occupa un'area di 15.100 metri quadrati ma che, pur nella sua vastità è armoniosamente contenuto entro linee architettoniche di una grande austerità.

L'Istituto, nel quale hanno impiego oltre 2200 operai, ha una potenzialità tale da essere in grado di stampare in un anno, in orario normale di lavorazione, 410 milioni di fogli di sedici pagine. Questa magnifica realizzazione del Regime che è stata possibile attuare in tempo brevissimo, in quanto la costruzione si è iniziata solo nel maggio 1926, è stata oggi oggetto dell'attento esame del Duce che ha visitato minuziosamente tutti i locali ed ha voluto rendersi conto esattissimo del modo con cui si svolge il lavoro.

Allorchè l'automobile del Capo del Governo si è fermato dinanzi all'ingresso del palazzo, un applauso scrosciante si è levato dalla imponente massa di popolo ivi raccolta e la dimostrazione è divenuta più vibrante ed entusiastica nel momento in cui S. E. Mussolini, disceso dalla macchina, è apparso sulla scalinata dell'edificio. Grida di viva il Duce echeggiano in ogni punto.

Nell'atrio dell'Istituto S. E. Mussolini è accolto dal consiglio di amministrazione al completo con a capo il presidente sen. Fedele.

Il Duce, dopo di aver visitato minutamente ogni reparto, interrogando gli operai addetti alla spedizione, alla composizione e alla stampa, sale sulla grande terrazza che sovrasta in cinque piani di cui si compone il palazzo e sulla quale intanto si sono raccolti duemila operai dell'Istituto.

Una fervida acclamazione accoglie S. E. Mussolini, il quale, cessata la dimostrazione d'omaggio e di affetto che questa massa imponente gli ha tributato, con uno slancio magnifico rivolge agli adunati un breve discorso. Si dice lieto di aver visitato il Poligrafico, nel quale ha ammirato una imponenza superiore a quella da lui immaginata, e anche più di avere visto tra la maestranza molte Camicie Nere e molti decorati di guerra. Ha aggiunto che gli operai del Poligrafico sono qualcosa di più di semplici operai, cioè sono dei preziosi collaboratori dell'Amministrazione dello Stato. Dopo aver ricordato ciò che ebbe a dire otto anni fa all'altra sezione degli operai del Poligrafico, afferma che fra tutte le classi della popolazione italiana sono particolarmente vicine al suo spirito e al suo cuore quelle che lavorano con disciplina e con diligenza, perchè egli non dimentica di essere figlio di operai e di avere egli stesso lavorato da operaio con le braccia. Tra rinnovate acclamazioni il Duce continua dicendo di apprezzare la manifestazione delle maestranze del Poligrafico pel suo carattere di spontaneità e di sincerità e così conclude. «A voi tutti, operai, manifesto l'espressione della mia schietta serena, semplice ma cordiale simpatia.

Il Duce ha terminato di parlare, ma gli operai non cessano di acclamarlo; tutti vogliono vederlo più da vicino, tutti vogliono testimoniargli i loro sentimenti di schietta, appassionata, devozione.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto ad ammirare il magnifico spettacolo dell'entusiasmo di questi forti e sani lavoratori, S. E. Mussolini lascia la terrazza per recarsi al primo piano dell'aula consigialre. Quivi solennemente, alla presenza di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e delle autorità intervenute, S. E. Fedele offre al Capo del Governo una stupenda riproduzione, eseguita dall' Istituto, del preziosissimo Codice Virgiliano Mediceo Laurenziano che risale al V. secolo. Il dono è accompagnato da fervide parole di omaggio da parte del presidente del Poligrafico.

Al discorso del sen. Fedele il Duce così risponde:

« Signor presidente. Ringrazio voi e tutti i vostri collaboratori anche più modesti ma necessari di questa grande fatica. Voglio esprimere il mio elogio a voi e ai vostri colleghi. Sopratutto voglio ringraziarvi per avermi consegnato questo volume che ricevo con grande trepidazione, con viva emozione, poichè ignoravo (si è sempre ignoranti in qualche cosa, anzi in molte cose), ignoravo l'esistenza di questo manoscritto veramente sacro. Certe volte io mi domandavo, e ho anche domandato a competenti, a quale epoca risalisse il manoscritto più antico dell' Eneide. Le risposte erano contradditorie. Non v' è dubbio che il Poema è virgiliano, che nessun rifacitore o manipolatore può averlo adulterato o corretto.

Però questo volume dimostra che realmente si può risalire ad un'epoca prossima a Virgilio di appena cinque secoli. Nessuno quindi può escludere che continuando gli Scavi di Ercolano, si possono trovare in una biblioteca di un letterato o di un artista dell'epoca manoscritti di altri grandi maestri dell'epoca romana ».

Il Duce chiude con una delle sue magnifiche perorazioni, salutato da entusiastici applausi.

Le manifestazioni si rinnovano allorchè S. E. Mussolini lascia l'Istituto Poligrafico.

Dipendenti di una banca americana

ricevuti dal Duce

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della « Chase National Bank » di New York: Charles S. Mc. Cain, Wintort W. Albdrich, Linde Selden, James H. Gannon, accompagnati dal comm. Carlo Ciulli-Ruggeri, ai quali ha manifestato la propria simpatia per loro e per la loro Banca.

I Segretari Federali in carica

confermati per l'anno IX

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito presi ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste del Regno e Colonie, attualmente in carica, siano confermati per l'Anno Nono.

100 morti e danni gravi a Smirne

provocati dalle inondazioni

SMIRNE, 27.

Nei sobborghi di Smirne sono state identificate una sessantina di vittime dell'inondazione.

Si contano circa 500 case distrutte, i danni sono difficilmente calcolabili, ma si ritiene non siano inferiori ai 100 milioni di lire. Le comuncazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. Il cattivo tempo continua.

I Reali di Bulgaria hanno lasciato l'Italia

BRINDISI, 26.

Una folla innumerevole ha assistito, con vivissimo entusiasmo, alla partenza dei Reali di Bulgaria.

Alle ore 7.15, salutati dalle salve delle navi, dalle musiche e dagli « urrà » dei marinai, giungono il rincipe Umberto e la Principessa Maria, ossequiati da tutte le autorità presenti.

Alle 7.50 il conveglio che reca i Reali di Bulgaria entra lentamente in stazione. Al rombo dei cannoni si aggiungono gli applausi scroscianti della folla e le salve dei moschetti dei marinai bulgari.

Nella vettura dei Reali salgono soltanto il Principe Umberto e la Principessa Maria. Nello stesso treno sono la Principessa Mafalda il Principe d'Assia, il seguito di Re Boris, il generale Vaccari.

Alle 9 precise i Reali ed i Principi, coi loro seguiti, lasciano il treno. Gli applausi si rinnovano con maggiore entusiasmo. Si snoda il breve corteo formato dai Sovrani di Bulgaria, dai Principi di Piemonte, dal Principe d'Assia e a breve distanza dalle autorità.

Il corteo esce dalla stazione tra il rombo dei cannoni. Le truppe presentano le armi, i marinai bulgari cantano un inno di guerra, e i nostri, schierati sulla tolda delle navi, fanno echeggiare altissimo il triplice grido di « Viva il Re ! ». Il suono delle campane si confonde col grido frenetico della folla, che lancia al cielo i suoi alalà ed i suoi evviva. Re Boris, in alta tenuta di ammiraglio bulgaro, passa in rivista la compagnia d'onore del 47.o Fanteria e quella della Marina, soffermandosi a salutare le due bandiere decorate.

Il Sovrano ed i Principi salgono quindi a bordo dello «Zar Ferdinando» festosamente acclamati. Passati in rivista i marinai schierati sulla tolda, Re Boris si avvia, con l'Augusta Sposa e con gli altri Principi, sulla plancia. La Regina Giovanna, dopo avere preso commiato dalla Principessa Mafalda, dalla Principessa Maria di Piemonte e dai Principi d'Assia, muove incontro al fratello che bacia affettuosamente.

Mentre i Reali di Bulgaria salgono sul ponte di comando dello «Zar Ferdinando», il Principe di Piemonte ed il Principe d'Assia con i seguiti e le autorità, si recano, fra applausi scroscianti, a bordo della «Quarto».

L'azzurra nave bulgara, alle 10 precise, si stacca lentamente dalla banchina. Da questo momento la folla è presa come da un delirio; grida di entusiasmo si levano al cielo nel nome di Re Boris e della graziosa Regina, che saluta sventolando il fazzoletto. La piazza centrale della marina rimbomba di applausi e cipi e le autorità rinnovano i sa- di acclamazioni. Frattanto i Principi e le Autorità rinnovano i saluti da bordo della «Quarto» al passaggio dello «Zar Ferdinando». Alle 11.45 il Principe di Piemonte, la Principessa Maria, la Principessa Mafalda e il Principe d'Assia, ossequiati dalle autorità e salutati da un ultimo applauso delirante della folla, hanno lasciato Brindisi ripartendo per Roma.

La situazione nel Brasile

Vergas vuole la resa di tutti i federali

PORTO GROSSO, 27 notte.

Il Generale Vargas rispondendo all'invito rivoltogli dalla Giunta Rivoluzionaria di Rio Janeiro perchè assumesse la presidenza della repubblica ha subordinato la sua accettazione alla resa incondizionata di tutte le forze statali federali alle truppe rivoluzionarie.

In caso contrario, ha aggiunto il generale Vergas, saranno riprese le operazioni e a tal fine le forze rivoluzionarie hanno già avuto ordini precisi; tutto è pronto per una ripresa dell'offensiva da parte dell'esercito rivoluzionario su tutti i fronti.

Intanto gli insorti hanno occupato alcuni punti strategici nello stato di San Paulo.

Vergas sta quindi effettuando il suo piano di marcia su San Paulo, egli evidentemente ha deciso di correre il rischio di essere attaccato di fianco nella politica come sul terreno strettamente militare.

Gli edifici dell'avvenire

Senza finestre per evitare il sole...

DENVER, ottobre

(S. I. C.). — Non è lontano il giorno in cui l' umanità non vedrà più il sole ogni giorno altro che per pochi minuti, andando e tornando dal lavoro, poichè allora tutti gli edifici delle fabbriche, delle officine e degli uffici saranno delle grandi costruzioni completamente prive di finestre ed illuminati nell' interno a luce artificiale. Questa è l'opinione manifestata dall' ing. A. S. Wood al recente Congresso della Associazione Internazionale dei Tecnici Elettricisti Municipali, riunitasi in questa città.

L' ing. Wood ha dichiarato che in avvvenire ogni specie di lavoro sarà eseguito in ambienti impenetrabili alla luce solare ed illuminati artificialmente secondo principi scientifici rigorosamente determinati.

« Le ricerche scientifiche sin qui compiute hanno dimostrato che i diversi nervi che assicurano il funzionamento dell'occhio umano possono funzionare a diverse intensità di luce — ha dichiarato l' ingegnere Wood. — Quando l' illuminazione di un ambiente è insufficiente al lavoro che deve essere compiuto, una parte soltanto dei nervi ottici possono funzionare, e questi sono usati in tale grado da risentire in breve un grave stato di affaticamento che prolungato determina la debolezza visiva.

« Quando invece l' illuminazione dell'ambiente nel quale il lavoro deve essere eseguito è esattamente adattata allo scopo tutti i nervi dell'occhio funzionano normalmente, in giusta misura, nessuno più di un altro, ragione per cui si ha stanchezza visiva nè quindi indebolimento degli organi visivi.

« Per quanto l' uomo sia stato capace di adattarsi alla luce del sole, resta sempre il fatto che la intensità illuminante della luce del sole è soggetta a grandi variazioni, sia a causa delle condizioni atmosferiche variabilissime esse stesse, sia a causa delle variazioni ricorrenti spesso nella sua direzione. Per cui la luce solare come mezzo di illuminazione razionale è decisamente insufficiente e inadatta allo scopo.

« Per questa ragione io credo di poter predire che in avvenire tutte le grandi società industriali e commerciali assumeranno ai propri servizi dei tecnici elettricisti espertissimi nei problemi riguardanti la illuminazione scietifica razionale degli ambienti nei quali si lavora, al fine precipuo di studiare le condizioni più favorevoli in cui il lavoro deve avvenire, determinare con precisione scientifica grado di intensità luminosa sia necessario perchè la mano d'opera produca colla massima efficienza e quindi studiare i sistemi più adatti ad assicurare nell'ambiente una intensità luminosa costante, senza variazioni sensibili che inducono stanchezza nell'occhio di chi lavora.

« Ciò porterà praticamente ad una trasformazione radicale nella tecnica costruttiva edilizia, ed in avvenire gli edifici delle fabbriche saranno delle grandi costruzioni senza finestre in modo che la natura non apporti interferenze dannose ai metodi scientifici per il lavoro razionale che saranno applicati dentro le fabbriche stesse ».

Compagnia belga ad Abbazia

per "girare,, films sonori

ABBAZIA, 27

Una Casa cinematografica belga ha stipulato un contratto con un albergo di Abbazia per l'acquartieramento di venti e più persone comprendenti artisti e personale tecnico della Casa, che giungeranno qui per un soggiorno di due mesi. La Direzione dell'impresa cinematografica ha intenzione di «girare» in quel tempo nella Riviera del Carnaro alcuni films sonori.

113 lavoratori manuali decorati

della stella al merito del lavoro

ROMA, 27.

Con Decreto Reale in corso, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato è stato conferita la decorazione della Stella al merito del lavoro, a 113 lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell' industria e nel commercio hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

La tubercolosi è una cambiale che si firma da bambino e si paga da adulto.

MUSSOLINI

Tutto il Friuli celebra la Marcia su Roma

A Pordenone

Il Direttorio del Fascio d' accordo con il Podestà, ha disposto che oggi alle ore 10 antimeridiane avvenga alla Casa del Fascio l'adunata di tutti i fascisti, donne fasciste, avanguardisti, balilla, istituzioni fasciste e associazioni combattentistiche, rappresentanze ecc. Saranno inaugurate le opere pubbliche dell'anno VIII e il corteo partirà dalla Casa del Fascio per porre sul cippo a Pio Pischiutta una grande corona di alloro dedicata a tutti i Caduti fascisti.

I fascisti devono indossare per tutta la giornata la camicia nera sotto la giubba.

***

In seguito a disposizioni dell'on. Carlo Scorza, membro del Direttorio Nazionale del P.N.F., delegato del P.N.F., Delegato del G.U.F. questo Nucleo Universitario Fascista ha designato il camerata Gastone Chiodi a commemorare la storica data dinanzi alle scolaresche delle Scuole Medie.

Tutti gli studenti medi di Pordenone converranno presso l'aula Magna delle Scuole Elementari, per la celebrazione, che sarà tenuta mercoledì 29 corrente alle ore 11 antimeridiane.

A Tarcento

Ricorrendo quest'oggi l'ottavo anniversario della Marcia su Roma gli uffici osserveranno l'orario festivo e le scuole resteranno ch'use.

Tutte le case esporranno le bandiere. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Alle ore 3 del pomeriggio si formerà presso la sede del Fascio un corteo a cui parteciperanno tutte le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni locali.

Il corteo si recherà a deporre una corona di fiori ai piedi del Monumento ai Caduti, quindi si porterà al Campo Sportivo dove verrà inaugurata la Casa del Balilla ed ufficialmente il Macello comunale.

Farà servizio la banda del Dopolavoro la quale in mattinata terrà pure concerto in piazza.

La sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

A Gemona

Oggi 28 corr. sarà celebrata, nel modo più solenne, la storica Marcia delle Camicie nere.

I fascisti sono comandati a trovarsi, in camicia nera e decorazioni per le ore 10 in piazza Vittorio Emanuele II al seguito del Gagliardetto.

Saranno inaugurate le opere pubbliche e quindi avrà luogo la celebrazione della « Marcia su Roma ».

Sono invitate a parteciparvi tutte le associazioni cittadine, tutte le istituzioni, che si presenteranno con il vessillo lungo la via nuova nel tratto piazza Vittorio Emanuele-galleria e sarà assegnato il posto di schieramento.

In caso di cattivo tempo l'ammassamento avrà luogo sotto la Loggia municipale e sottoportici adiacenti, alla stessa ora.

In questo caso la celebrazione avrà luogo al Teatro Sociale.

A Tricesimo

Il Direttorio del Fascio ha disposto che la celebrazone della Marcia su Roma si svolga secondo il seguente programma:

Ore 14.30: concerto della banda della Società Operaia in Piazza del Municipio — Ore 15.30: esercizi ginnastici di una squadra di Balilla e di una squadra di Piccole Italiane — Ore 16: Canti patriottici della scolaresca — Ore 16: sfilata delle Organizzazioni giovanili — Ore 16.30: spettacolo cinematografico al Teatro della Soc. Operaia gratuito per gli scritti alle Organizzazioni giovanili — Ore 20.30: spettacolo cinematografico patriottico del Dopolavoro al Teatro della Società Operaia con l'intervento della musica locale.

Dopo ultimato lo spettacolo serale i fascisti converranno alla Casa del Littorio per chiudere in fraterno cameratismo la storica ricorrenza.

A Tavagnacco

Per la ricorrenza dell'VIII. Anniversario della Marcia su Roma, il Podestà ed il Segretario Politico del Comune di Tavagnacco hanno stabilito che la solenne celebrazione abbia luogo sul Campo Sportivo di Branco alle ore 14.30 del 28 corr.

Sono impegnati ad intervenire il Fascio di Combattimento al completo, i Sindacati, le Sezioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro le organizzazioni giovanili e sono invitate, in conformità alle disposizioni ricevute dalle alte Gerarchie, tutte le Associazioni Combattentistiche, Patriottiche, Assistenziali nonchè la popolazione tutta.

A Venzone

A Venzone l'odierno programma è così fissato:

Inaugurazione del Campo Sportivo di Planis: ore 10.30 adunata sul piazzale della Stazione di Planis — Ore 10.40: Formazione del corteo, che muoverà subito per il Campo sportivo — Ore 11: Benedizione ed inaugurazione del Campo sportivo.

Inaugurazione gagliardetto Sindacato Setaiuole di Venzone: ore 15 adunata in Piazza 4 Novembre; ore 15.30 formazione del corteo, che muoverà per Piazza Umberto I.; ore 16 benedizione del gagliardetto e discorso inaugurale. Nel caso di cattivo tempo, questa cermonia varà svolgimento nella Loggia Municipale.

Sono state impartite istruzioni a tutti i dirigenti delle forze fasciste e sindacaliste locali perchè le forze stesse intervengano al completo. Inoltre, alle 16.30 ed alle 20 verrà data una rappresentazione cinematografica a beneficio della «Festa del Fiore».

con prezzi ridotti del 50 per cento per gl'inscritti e le inscritte alla Confederazione dei Sindacati.

Ad Artegna

Tutti i fascisti, combattenti, sindacati operai e agricoltori sono invitati a trovarsi oggi 28 corrente alle ore 20 precise in piazza del Municipio per commemorare l'annuale della Marcia su Roma.

Terrà concerto la banda cittadina. I fascisti dovranno indossare la camicia nera.

A Cividale

L'VIII annuale della Marcia su Roma è stato commemorato ieri, dinanzi alle scolaresche della Scuola di Avviamento al Lavoro, agli insegnanti e alle principali autorità cittadine.

La storia della Rivoluzione fascista fu tessuta da uno dei suoi più ardenti soldati, il prof. Alfonso Marino, centurione della M. V. S. N.. In uno stile rovente, perchè materiato di fede e di esperienza, l'oratore risalì ai motivi ideali della nostra guerra, cioè della nostra palingenesi, passando poi a dimostrare come la più bella eredità di questa magnifica storia di redenzione sia stata assunta, ampliata e chiarita, cioè resa perennemente vitale e feconda, dal pensiero e dall'azione fascista.

Colorita e incandescente risultò tutta la parte espositiva e dimostrativa, con la quale l'oratore seppe additare, sopratutto alle nobili adolescenze, per quale titanico travaglio il Duce del Fascismo volle dare all'Italia la coscienza della sua forza e della sua missione e riuscì a dissolvere l'oscuro malefico groviglio delle insidie, esterne ed interne, congiurate ad avvilire la dignità della Nazione, ad offuscare la consapevolezza dei suoi diritti e dei suo destini, e a ritoglierle ancora una volta l'energia di una definitiva rinascita degna delle sue tradizioni e delle sue legittime aspirazioni.

Il prof. Marino sciolse infine l'ala di un vero e proprio canto, quando, esaurita la disamina delle lotte e delle resistenze, si volse a contemplare la parte propriamente costruttiva del programma fascistico, sbozzando una suggestiva visione delle superbe opere compiute e iniziate dal Fascismo, e invitò i giovani a tradurre in atto la continuazione e la perfezione di quei compiti, che il Duce ha impresso nell'orgoglio e nella volontà dei nuovi Italiani.

L'oratore, più volte interrotto da applausi, riscosse alla fine un tributo di convinto e prolungato entusiasmo, degna risonanza della sua smagliante orazione.

***

Il Podestà di Cividale invita per oggi alle ore 10 ant. a trovarsi al largo Boiani, per l'inaugurazione delle opere del Regime (Palestra O. N. B., L. 150.000) tutte le autorità, Istituzioni, Scolaresche e Associazioni patriottiche.

A Codroipo

Codroipo si accinge a celebrare oggi l'anniversario della Marcia su Roma con l'inaugurazione delle Opere costruite nell'anno VIII.

Il programma della cerimònia è il seguente:

Ore 8: Messa nella Chiesa Arcipretale — Ore 9.30: formazione del corteo, delle autorità, Istituzioni, Rappresentanze con bandiere in Piazza Vittorio Emanuele III — Ore 9.45-10: sfilamento del corteo per Via Balilla, viale Vittoria, via Trieste — Ore 10-10.30: schieramento del corteo nel cortile delle Scuole del Capoluogo; inauguraizone e benedizione del nuovo corpo del fabbricato e visita ai locali da parte delle autorità — Ore 10.30: sfilamento del corteo per Via Trieste, via Roma, via Manzoni, via Zorutti, via Udine. — Ore 10.45: arrivo nella Caserma del 5.o Battaglione Carri Armati. Schieramento nel cortile — Ore 11-11.15: inaugurazione e benedizione della nuova caserma. Visita ai locali — Ore 11.15: scioglimento del corteo e trasferimento delle autorità e rappresentanze a Jutizzo — Ore 11.30-11.45: inaugurazione e benedizione del nuovo edificio scolastico di Jutizzo e visita ai locali da parte delle autorità — Ore 11.45: ritorno. — Ore 16: concerto in piazza Vittorio Emanuele III.

La continua ascesa costruttrice della Rivoluzione fascista

Il Friuli oggi inaugura le opere dell'Anno VIII.°

La importante linea Pedemontana

Oggi S. E. Leoni inaugura la ferrovia Sacile-Pinzano

Oggi, come abbiamo annunciato, S. E. Leoni Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, inaugurerà, a nome del Governo Fascista, la ferrovia Pedemontana che allaccia Sacile a Pinzano al Tagliamento.

Questa importante opera ferroviaria segna il coronamento di tenaci battaglie, condotte per lunghi anni, al fine di appagare le popolazioni del Friuli orientale in una delle più ardenti aspirazioni.

Mentre la ferrovia pedemontana sta per essere inaugurata il nostro pensiero riconoscente si volge ai precursori, ai primi tenaci assertori del grande manufatto.

Fu il dr. Gino Zanardini che per primo agitò lo scottante problema, trovando un valido assertore nel valoroso deputato del Collegio di San Vito al Tagliamento, l'attuale senatore conte Francesco Rota. Egli col suo coraggioso e altamente patriottico discorso alla Camera, che per la prima volta in Parlamento, nella memorabile seduta del 20 giugno 1907, fece sentire al Governo ai deputati ed alla nazione tutta, la necessità di provvedere alla difesa militare del Friuli, riscuotendo le approvazioni e le congratulazioni di tutti i colleghi.

Nel 1908 il dott. Zanardini, firmandosi di « Forward » (avanti) pubblicava una serie di articoli sui giornali locali, tanto da attirare l'attenzione di S. E. il generale Perruchetti, allora presidente della Commissione d'inchiesta nell'Esercito.

Tenace propaganda

Ebbe così inizio una cordiale e feconda corrispondenza, fra il dott. Zanardini e S. E. Perruchetti per la difesa militare del Friuli, che durò fino alla morte dell'illustre generale, avvenuta pur troppo all'inizio della nostra guerra con l'Austria.

Ma il dott. Zanardini, prima di affidare alla stampa la sua lotta per la Pedemontana strategica, mandò un suo memoriale a Sua Maestà il Re, già nel maggio del 1907.

Nell'aprile del 1908, S. E. Casana Ministro della guerra, rispondeva al dott. Zanardini, che sulla necessità della Pedemontana strategica a scartamento normale, aveva mandato un particolareggiato memoriale.

Tale risposta, sta a dimostrare come il dott. Zanardini, per il trionfo della sua Pedemontana strategica, dovette battere anche colle più alte autorità militari, e fu solo in seguito, che con l'alto ed autorevole appoggio di S. E. il generale Perruchetti, la vitale questione potè essere portata davanti la Commissione d'inchiesta sull'Esercito. Ciò risulta da una lettera che il 15 luglio 1910 gli indirizzava S. E. il generale Perruchetti e che segna il primo trionfo della tenace del dottor Zanardini per la costruzione della Pedemontana strategica, a tutte spese dello Stato, senza alcun contributo da parte dei Comuni beneficati; mentre col progetto della Società Veneta a scartamento ridotto, i Comuni della Pedemontana avrebbero dovuto per ben cinquant'anni, pagare un gravoso tributo alla Società costruttrice, senza risolvere la vitale questione economica del loro problema ferroviario.

L'inizio dei lavori

Approvata la costruzione di questa ferrovia strategica, approvato il relativo progetto, veniamo ai lavori.

I lavori furono cominciati il 31 dicembre 1914, alla progressiva 1680 del raccordo con Sacile, e furono iniziati pure in seguito allo intervento del dott. Zanardini, perchè per dar immediato lavoro alle torme di emigranti che ritornavano dall'Austria e dalla Germania il dott. Zanardini stesso scrisse alla fine di novembre e ai primi di dicembre del 1914 con lettere al Presidente del Consiglio dei Ministri suggerendogli per dar subito occupazione a gran parte degli emigranti rientrati in Patria dalla zona di Sacile a Pinzano, di iniziare sui 56 chilometri di percorso della Pedemontana, i lavori di sterro, che per la loro manovalità, potevano dar occupazione a qualunque.

Lettere uguali mandò all'on. Boselli perchè egli si interessasse presso il Presid. del Consiglio, e, infatti, questo intervento ebbe buon effetto.

Ed ora ci piace riportare quanto il senatore conte Francesco Rota, scrisse nei suoi «Ricordi» della vita politica di deputato 1904-1919 (tipografia della Camera dei Deputati), a proposito della Pedemontana:

« Oltre all'Ostiglia-Treviso, tre le ferrovie che avrebbero dovuto essere costruite a scopo strategico, si deve segnalare la Pedemontana, che avrebbe riunito correndo ai piedi delle Alpi, Sacile con Pinzano.

Il dott. Zanardini, uomo di alti sensi italianità, di acuto ingegno e fervido patriota, iniziò e condusse una gloriosa campagna per questa linea.

Io, segretario, lui presidente, fu tutto il Comitato insomma: grande attività il dott. Zanardini ebbe a svolgere con Perruchetti, col colonnello Barone e con lo Stato Maggiore, per superare interessi locali che si opponevano e che ritardavano l'opera.

Io aiutai l'egregio dottore con tutta la forza, ma la ferrovia venne cominciata in ritardo nel '14 per dar lavoro agli emigranti e non venne armata. Essa sarebbe stata grandemente utile ed avrebbe salvate molte unità all'epoca della ritirata».

Il percorso della linea

Dopo questi interessanti cenni retrospettivi daremo uno sguardo alla inauguranda Pedemontana.

La linea che si inizia a Sacile è dotata delle stazioni seguenti: Budoia Polcenigo, Aviano, Montereale Cellina, Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio, Fermata di Castelnuovo e Pinzano, ove va ad allacciarsi con la linea Casarsa-Gemona. Bastano questi nomi per pensare quale vasta zona attraversi la nuova ferrovia con incalcolabili benefici per i passeggeri e per le merci.

Essa è lunga precisamente 52 chilometri, 755 metri e 82 centimetri e i lavori di costruzione hanno importato una spesa di 70 milioni. Dirigente dei lavori stessi è stato l'ing. Antonio Pallavicini, il quale ha aggiunto una nuova benemerenza di valente funzionario a quelle acquistate nella serie di lavori ferroviari cui con così alta competenza ha presieduto e presiede. Egli è infatti, il dirigente apprezzatissimo della Udine Maiano, della Vittorio-Ponte nelle Alpi e della San Vito-Montespino, quest'ultima allo studio.

Un valido ed instancabile cooperatore il comm. Pallavicini ha avuto nel Caporeparto geometra cav. Luciano Baiardi, che ebbe alle sue dipendenze una schiera provetta di funzionari disegnatori ed assistenti dislocati lungo la linea e accentrati nell'Ufficio Lavori di Pordenone; e che col segretario sig. Giuseppe Cossutta, costituirono un personale tecnico veramente di primo ordine.

Come abbiamo già detto nel numero di venerdì scorso, la linea nei due rettifili, uno dei quali — quello da Sacile a Vigonovo — è lungo quasi sette chilometri; le curve sono di raggio amplissimo.

Ci sono undici opere d'arte maggiore di luci superiori ai dieci metri, fra le quali, meritano speciale menzione i ponti sul Cellina, Colvera, Meduna e due viadotti sul vallone Gercia S. Giovanni, presso Pinzano, a tre luci di m. 20 ognuna e cinque di metri 8 ciascuna, con altezza di circa 40 metri sul fondo valle.

Altri ponti sono sul torrente Ortugna, presso Polcenigo, con tre archi di m. 10; una travata metallica sullo stesso torrente di m. 25 presso Castel d'Aviano; un ponte obbliquo a 3 luci sul canale idroelettrico del Cellina a Giais in curva e in pendenza (uno dei maggiori lavori); poi i tre su ricordati, sul Cellina, sul Colvera, sul Meduna; ed inoltre un altro sul Valeriano, di quattro luci di metri 15 un viadotto sul rio presso Valeriano, di quattro luci di metri 12; i due viadotti su ricordati sul vallone Gercia; un cavalcavia di m 15 di luce fra Pinzano e Valeriano.

Ci sono tre gallerie di lunghezza variabile fra i 45 e 143 metri presso Pinzano.

La linea è a scartamento normale e la marcia dei treni sarà diretta col sistema del dirigente unico il quale risiederà a Spilimbergo ove dirigerà, in un secondo tempo, anche la Casarsa-Gemona.

Le stazioni hanno tutte degli ampi piazzali che permettono notevoli movimenti.

Nelle stazioni intermedie ci saranno degli assuntori e non più capostazioni. L'armamento è del tipo R A. da 36 chili per metro lineare di rotaie, con campate da 12 e da 18 metri.

Svelte e graziose s'ergono lungo il percorso le stazioni che sembrano tante villette e le linde case cantoniere.

Le stazioni di testa Pinzano e Sacile, sono state opportunamente ampliate, anzi a Sacile è stato costruito il sottopassaggio attraverso il marciapiede.

Ogni stazione è fornita di apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi; gli ingressi di ogni stazione sono protetti da semafori di avviso di prima categoria, le manovre le farà direttamente il capotreno.

Il costo dell'opera ammonta a 65 milioni di lire ed ha consentito un impiego rilevante di mano d'opera, che in certi periodi ha raggiunto anche duemila persone.

La tanto auspicata linea fu iniziata nel lontano 1914, su progetto del 1912, continuata anche durante la guerra per i lavori di sterro, ed altri minori che consentivano una piccola spesa e un largo impiego di mano d'opera. Venne forzatamente sospesa durante l'invasione nemica e ripresa dopo la vittoria di Vittorio Veneto.

Al Governo fascista spetta il merito di aver dato nuovo impulso ai lavori, portando a termine la grande opera che oggi — VIII anniversario della Marcia su Roma — s'inaugura sotto l'egida del Littorio.

28 Ottobre

Marcia su Roma!

Fu un getto d'anima armoniosa scagliato nel cielo della Patria da un turbine di ventenne giovinezza nutrita di fede e di poesia.

Fu canto libero che rutilò nel sogno e si incanalò per sentieri stellati di gemme tricolori.

Fu balzo vivo e giocondo verso un'aurora fiammante di nuova luminosità.

Fu bufera che travolse nel suo delirio fulgente mille e mille Eroi piccoli e grandi, perchè più generoso rifiorisse il trionfale martirologio italico.

E il miracolo si compì

La grande anima della Patria si spiegò alla meravigliosa esposizione di un destino immenso ed emise un grido di vittoria.

Perchè nell'orgia infamante di una politica stroncatrice di idealità e profanatrice del sangue che arrossò le zolle del Carso, del Piave, degli Altipiani, invocava la vita che le offrisse la sua santa bellezza.

E quando vide dall'orgia pullulare un efflato di purezza, si offerse tutta alla marea della nuova passione e intonò con essa la canzone del trionfo.

E tutta la bontà, tutta la volontà, tutta la fede si coalizzarono per sommergere nel gorgo dell'oblio tutta la nequizia.

E le genti italiche videro l'ascesa con occhi di commozione.

E l'ottobre era malinconico e pesava sul cuore coll' incertezza buia del suo domani di squallore e di nebbia; quando improvvisa si spianò nel cielo l'ala della primavera.

Un Uomo solo dette il segnale e attirò l'ansia di tutti.

E tutti ci nutrimmo del suo ardore

Ora quell' Uomo è là, vigile come allora, che custodisce nell'opera prodigiosa questo nostro fiammante destino.

La nostra fede in lui è infinita come sono infinite le stelle in una notte d'aprile.

ZETA.

Il nuovo ponte di Basaldella del Cormor

inaugurato da un rappresentante della Federazione Fascista

CAMPOFORMIDO, 26.

Con cerimonia fascista, domenica, Basaldella ha inaugurato il ponte sul Cormor, alla presenza di tutte le autorità civili, politiche, religiose locali, e del dott. Ulderico D'Angelo, Ispettore politico intervenuto in rappresenza del Segretario Federale.

Il paese presentava, sin dalle prime luci dell'alba, una caratteristica festosità: dai balconi delle abitazioni garrivà il tricolore, le strade erano adornate da una fitta teoria di archi trionfali e bandierine.

Alle 7 hanno avuto inizio le cerimonie ufficiali. La banda basaldellese, diretta dal maestro Guido Tandelli, ha percorso le vie, suonando marce popolari e portando una nota di allegria e festosità.

Alle ore 9, Mons. Nigris, assistito dal parroco rev. don Pietro Goi, e da altri tre sacerdoti celebrò la Messa solenne, con intervento di tutte le autorità. Fu eseguita musica del maestro Perosi molto bene accompagnata dalla cantoria del luogo.

Il corteo

Alle ore 10, dopo la celebrazione della Messa si svolse il corteo, imponente per concorso di rappresentanze e di popolo che si avviò al nuovo ponte, per la inaugurazione ufficiale. Al corteo parteciparono: una Centuria di Balilla, le scolaresche, il Gruppo sportivo Basaldellese con bandiera, la Cooperativa Operaia di consumo con bandiera, la banda locale. Seguivano il Clero, quindi il dott. D'Angelo, il Podestà signor Ramotto, i camerati Angelo Drigani e Bortolo Turrini, in rappresentanza della locale Sezione del Partito, il signor Andrea Bulfon, costruttore del ponte, il direttore dei lavori perito Eugenio Cromaz, e tutte le altre autorità locali.

Il corteo sfilò attraverso il paese fra due ali di popolo a capo scoperto giungendo alla testata del ponte presso il quale era stato eretto un palco tutto adorno di festoni e di bandiere.

La cerimonia inaugurale

Un nastro tricolore, sbarrava l'ingresso dell' inargurando ponte che fu tagliato dal dott. D'Angelo, dopo di che Mons. Nigris impartì, con le rituali preci, la benedizione.

Il Clero, il dott. D'Angelo, il Podestà e le altre autorità salirono quindi sul palco, mentre le rappresentanze e la massa di popolo si pressavano attorno ad esso.

Prende per primo la parola Mons. Nigris il quale inizia il suo discorso ricordando la terribile alluvione del 1920 e dice che proprio dieci anni or sono egli, insieme a S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi, si trovava a Basaldella a porgere una parola di conforto all'afflitta popolazione.

E soffiiunse di sentirsi felice, a tanta distanza, d'esser di nuovo in mezzo al buon popolo basaldellese e di aver benedetto, nel nome santo del Signore, quest'opera voluta con costanza e tenacia, dal popolo stesso.

Scioglie un inno al lavoro fecondo e afferma che il nuovo ponte è il simbolo della odierna Italia: l' Italia del lavoro, della concordia, della fede; di questa Italia, che, condendo le sue energie nella religione e nel lavoro, sarà indubbiamente grande nel mondo.

Dio è l'artefice supremo (continua monsignor Nigris) e se il popolo, tutto il popolo lavoratore non si staccherà da Lui, l'Italia continuerà la sua marcia che non si arresta, verso i suoi più grandi immancabili destini.

Il nobilissimo discorso di Mons Nigris, fu alla fine accolto da applausi calorosi.

Il discorso del dott. d'Angelo

Prende quindi la parola il dott. D'Angelo, a nome del Segretario Federale.

Egli dice:

« Cittadini, questa vostra significativa cerimonia, doveva avere luogo — come da precise disposizioni — posdomani, Annuale della Rivoluzione Fascista. Ed era ben logico. Necessità locali hanno voluto che si svolgesse oggi, ma il significato rimane lo stesso tanto più che in rappresentante del Segretario Federale, sono intervenuto non a commemorare una data, ma a celebrarla nel segno del lavoro, che trova espressione magnifica in una vostra opera compiute.

Duplice cerimonia, ma unico e profondo significato che dona una chiara e superba visione di quello che sarà il futuro, e cioè il nostro domani.

Sono tramontati i tempi nei quali era pessima usanza, inaugurare le opere prima di innalzarle.

Sono tramontati i tempi in cui non si benediva più al lavoro ed alle opere degli uomini, ma si malediva a queste, e si malediva al lavoro come ad un aggravio insostenibile all'esistenza.

Questi tempi — cittadini — sono tramontati e per sempre.

E' risorta invece — come una accesa primavera, una nuova armoniosità fatta di canti, di suoni, con i quali l'opera degli uomini si colora, fatta di nuova volontà concorde e creatrice, e che guarda al futuro con intensità e fiducia.

Perciò sono sicuro che voi non guarderete al vostro ponte — oggi benedetto ed inaugurato — solo in quanto esso vi è costato fatica e sudori, ma lo vedrete nel nuovo clima morale e spirituale in cui esso è sorto, in quella nuova atmosfera di solidarietà e di civismo che oggi, sotto l' Egida del Littorio, riunisce i cittadini tutti, dell' Italia fascista.

Cittadini, celebrando noi — oggi — l'Annuale della Rivoluzione fascista, possiamo dire che in questo stesso momento, l' Italia tutta, inaugura una massa imponente di opere che da sole rifaranno ai posteri la storia documentata di questo intensissimo periodo fascista.

Non è vana formalità quindi se vi leggerò — in fredde cifre — quello che il Regime ha fatto in Friuli nel campo opere pubbliche, e cioè allo scopo di dare un maggiore benessere alle laboriose popolazioni friulane.

Solo queste opere dovrebbero essere sufficienti a fare aprire bene gli occhi a coloro che — ancora oggi — non vogliono vedere, gli eterni ciechi! Mentre è per noi fascisti, orgoglio e premio ambito, poterne leggere la lista imponente, dinanzi ad una massa di popolo concorde, riunito ».

A questo punto, l'oratore, legge il seguente elenco delle opere pubbliche che, oggi, verranno inaugurate nei vari Comuni della provincia, e che hanno portato ad una spesa complessiva di circa cento milioni di lire.

OPERE SCOLASTICHE E DI CULTURA: n. 12 edifici scolastici; n. 3 Asili infantili; n. 4 scuole professionali. Importo tre milioni e 500 mila lire.

OPERE SANITARIE, IGIENICO-SOCIALI: per una spesa complessiva di 1 milione e 650 mila lire.

OPERE STRADALI: un complessivo importo di oltre 5 milioni. Fra queste opere compiute è compreso il ponte inaugurato

OPERE DELLA MILIZIA FORESTALE: importo di 1 milione 800 mila lire, totalmente spese dello Stato.

OPERE IDRAULICHE: importo che ammonta ad oltre 7 milioni, dei quali circa 6 milioni di opere finanziate dallo Stato.

EDIFICI PER SERVIZI PUBBLICI: importo che supera i due milioni di lire.

OPERE FERROVIARIE: per lo imponente importo di oltre settanta milioni di lire, tutte a carico dello Stato.

OPERE EDILIZIE: importo complessivo di circa quattro milioni di lire, a carico totale dello Stato.

BONIFICHE — ILLUMINAZIONE — OPERE VARIE: complessiva spesa che ammonta ad oltre un milione e duecentomila lire.

L' interessante esposizione è seguita attentamente dall' uditorio.

Il dott. D'Angelo quindi così continua:

«Cittadini, moltiplicate tale mole di opere sorte in questo Anno Ottavo che termina, per il numero delle provincie italiane, ed avrete la grande gioia di ripetere con me: « Il Governo fascista nel breve decennio trascorso, ha fatto più di quello che non era stato possibile fare in un secolo, dai precedenti governi ».

Da quest'operoso Anno VIII., dobbiamo però trovare non il facile compiacimento, ma lo sprone necessario, la fede, per continuare, migliorare, perseverare, nella fatica comandata dal Duce.

Il dott. D'Angelo così conclude:

Questo inizio di Anno IX. lo abbiamo celebrato sotto l'auspicio di un'opera che testimonia della vostra concordia e della vostra fede. Ringraziamo la provvidenza che ha sorvegliato l'opera quotidiana ed al Re, ed al Capo, che guida i nostri destini, al Duce magnifico, gridiamo nel nome dei Martiri gloriosi tutta la nostra inesausta fede ».

Applausi calorosi coronano le ultime parole dell'oratore, mentre la banda intona la Marcia Reale e l' « Inno Giovinezza ».

Il corteo quindi si ricompone nel precedente ordine e rientra in paese, ove l'animazione si fa ancora più intensa.

Dati che riguardano il ponte

Pur avendo già dato ampi particolari dell'opera costruita, diamo alcuni dati caratteristici:

Il ponte fu progettato dall'ing. Primo Zagnoni di Udine e costruito dalla ditta Andrea Bulfon pure di Udine. L'ammontare della spesa preventivata dal progetto fu di L. 100.000, il prezzo di deliberamento — come da regolare contratto — fu di L. 87.717.15.

Lo Stato ha partecipato con lire 25.000; la Provincia col 20 per cento della spesa risultante a collaudo approvato; i frazionisti di Basaldella concorsero con L. 6000; e con prestazioni di mano d'opera valutate a L. 2000.

Il resto a carico del Comune.

Le opere fasciste gemonesi

Il visitatore della turrita Gemona, scendendo alla stazione ferroviaria od in piazza Vittorio Emanuele II.o, si troverà dinanzi ad una delle opere fasciste che più son degne di questo nome: La nuova strada che ha finalmente unito la parte della città in piano ove pulsa l'industria, con la parte della città dove fervono le opere d'arte e dell'artigianato.

Va ribadito, che ebbe un filiale interesse per quest'opera il Vice Prefetto cav. uff. Giuseppe Castellari, che fu Commissario Prefettizio di questo Comune, sostenuto e fiancheggiato nell'ardita opera dal locale Fascio, che nei vitali problemi della cittadina ha dato sempre il suo autorevole appoggio.

L'opera è stata costruita dalla impresa dell'ing. Enrico Pittini in due periodi di tempo.

Sottostante alla strada, in piazza del Ferro, è stata costruita una ampia necessaria rimessa per automobili ideata dal Podestà signor Giuseppe Strolli.

La grandiosa opera stradale sarà integrata in avvenire da una altra opera di notevole importanza: la sistemazione della piazza V. Emanuele, per cui ferve da parte del Fascio e del Comune un incessante interessamento perchè Gemona si svecchi un poco ed il suo languido commercio si rinsangui, per dare lavoro e progresso al popolo.

Attività edilizia a Forni Avoltri

I lavori compiuti nell'anno VIII a Forni Avoltri, sono molti e grandiosi Costruzione del Ponte sul rio Avanza in località Pierabech, sistemazione contrada Fontana ad Avoltri, costruzione strada di accesso alla Piazza di Collina tralasciando di contare le varie opere di sistemazione montana sia forestali che stradali. Un altro lavoro è stato compiuto: la costruzione della Latteria Sociale di Forni ed Avoltri che molto utile darà alle laboriosi popolazioni delle due frazioni del Capoluogo. La sua costruzione fu voluta dall'attuale Podestà Michele Romanin che, sempre vigile degli interessi del paese, fece sì che le due latterie sociali di Forni ed Avoltri si fondessero in una sola che troverà ottima ospitalità nei locali allo uopo costruiti dal Comune.

Sorge la nuova latteria oltre il Degano, ai piedi di Avoltri, appena passato il ponte che la congiunge a Forni. L'edificio di bella linea è stato costruito con tutte le regole d'arte dalla ditta Bertuzzi, e attrezzato con materiale modernissimo comincierà a funzionare ai primi del prossimo dicembre.

Se l'anno VIII. fu servito di opere non meno lo sarà il IX., chè infatti già è in costruzione il nuovo ponte in muratura sul Degano tra Forni ed Avoltri ed altre importantissime opere seguiranno.

La sistemazione dei bacini montani

Il fervore di opere susseguitosi durante l'anno ottavo ha oggi la sua consacrazione. Insieme alla costruzione di ponti e di edifici, di strade e di acquedotti ed alla esecuzione di varii altri lavori di utilità pubblica, un'altra massa imponente per il suo valore economico se non per la sua vistosità è degna in modo particolare di essere citata all'ordine del giorno: le opere di bonifica.

In questi giorni abbiamo illustrato i lavori di sistemazione montana compiuti dalla Milizia Forestale per i lavori ad essa spettanti. Ma la grandiosa opera di bonifica intende risolvere il problema in tutto il suo completo aspetto, risanando frane e torrenti sregolati, effettuando rimboschimenti e curando il corso dei fiumi in pianura. Per la parte idraulica il compito spetta al Genio Civile la cui attività si integra e si completa con l'azione della Milizia Forestale.

E' noto che il problema vasto e complesso delle sistemazioni idrauliche e montane ebbe uno svolgimento poco notevole nei decenni trascorsi. Un risveglio deciso e molto proficuo si è verificato solo con l'avvento del Fascismo al potere il quale imprime a tale problema uno svolgimento celere e, quel che più conta, organico e razionale. Nella nostra provincia, le sitemazioni idrauliche sono affidate al Genio Civile che dispone, oltre che dell'Ufficio centrale di Udine cui è a capo l'ing. Giuseppe Tortarolo, anche di una, sezione autonoma a Tolmezzo diretta dall'ing. Guido Bonicelli.

Scopi e natura delle opere

Generalmente le opere di sistemazione idraulica dei bacini montani mirano, per quanto possibile, a moderare le piene e a ridurre sopratutto la formazione ed il trasporto di materiale solido, non solo a precipuo beneficio delle zone coltivate del piano, ma anche a beneficio delle zone montane, perchè valgono a garantire la efficienza delle arginature e lo sfruttamento delle zone bonificate. Risolvono altresì importanti problemi locali, in quanto servono a dare sicurezza agli abitati e alla viabilità, a estendere le zone coltive ed a migliorare le coltivazioni esistenti.

Le opere di sistemazione idraulica consistono essenzialmente: nelle briglie, aventi tre principali scopi: di trattenere materiale solido, di ridurre la velocità delle acque, di presidiare il piede delle frane dalle corrosioni; nelle opere radenti consistenti in argini muri, scogliere, tendenti a salvaguardare le sponde; in casi eccezionali, nelle dighe moderatrici di piena, quando le particolari condizioni topografiche consentono di immagazzinare una parte considerevole della portata di piena, per lasciarla defluire in un tempo più lungo e con intensità ridotta.

Eventualmente la sistemazione idraulica consiste in opere di drenaggio per la raccolta e lo scarico di acque sotterranee capaci di provocare frane.

In provincia di Udine il maggior fiume è il Tagliamento che costituisce, con i suoi affluenti, il bacino più vasto e importante. — Altri gruppi distinti possono essere considerati quelli del Livenza, del Cellina e del Meduna ed affluenti e quello del Torre coi relativi affluenti.

Il Tagliamento

Sono note le cause naturali che influiscono sul disordine del regime idraulico del Tagliamento: elevatissima piovosità nel bacino, che è fra le massime che si riscontrano in Italia, e che si può valutare in 3500 mm. annui, in mm. 400 giornalieri, in mm. 70 orari; forma del bacino così detta ad ombrello, in cui tutti i principali affluenti sono convergenti quasi nello stesso punto con lunghezza d'alveo pressocchè uguale, natura della roccia prevalentemente calcareo-dolomitica, scistoso-arenacea, soggetta a facile disgregazione. Queste condizioni determinano piene rapide ed ingenti, grande franosità, e abbondante trasporto di materie solido.

Per quanto riguarda la giurisdizione territoriale della Sezione autonoma di Tolmezzo, in Carnia, essa coincide con il bacino superiore e medio del Tagliamento, che alla confluenza del Fella, presso Venzone, misura kmq. 1900 circa.

In questa parte del bacino, che è la più importante, le zone franose da sistemare assommano a circa 1300 Ha; i torrenti da sistemare a circa 170 di cui 125 in Carnia e 45 nel Canal del Ferro.

La spesa di larga massima prevista per la sistemazione idraulica della parte di bacino di competenza del Genio Civile di Tolmezzo, si può valutare in circa 70 milioni, comprese tutte le opere di primo importo e quelle integrative e mantenutive di 2.o e 3.o periodo, nonchè le spese generali.

I lavori di sistemazione idraulica della zona considerata ebbero inizio nel dopo guerra previa classifica di singoli torrenti in base alla legge 21 marzo 1912 N. 442.

Altre opere sono state eseguite lungo il Tagliamento nel basso Friuli, con la costruzione di argini presso Latisana e in altre località.

I torrenti della Carnia

E' utile ora considerare un po' anche il passato.

In Carnia le sistemazioni dei torrenti furono iniziate nell'alto But, nel Rio Seleit in Comune di Paluzza, nel Torrente Radina in Comune di Arta, nel torrente Mignezza e nei Rivoli Bianchi in Comune di Tolmezzo e nel torrente Aupa in Comune di Moggio.

Sopravvenuta la nuova legge 30 dicembre 1923 N. 3267 furono estesi i lavori e le classifiche ai torrenti Zelfo e Uque in Val Fella finchè, compiuti gli studi di massima per la sistemazione generale del Tagliamento, con R. D. 23 febbraio 1928 e con provvedimento unico è stato classificato tutto il bacino del Tagliamento, che ricade nella giurisdizione della Sezione Autonoma anzidetta.

Contemporaneamente e successivamente, favorite dal nuovo impulso dato dal Regime, e per esso dal Magistrato alle Acque di Venezia a tal genere di lavori, furono molto estese le opere di sistemazione idraulica dei bacini montani, tanto che in complesso le opere ultimate alla fine del 1929 interressano 23 torrenti tributari del Tagliamento.

L'ammontare della spesa già sostenuta per tutti i lavori eseguiti è di circa 9 milioni.

Programma futuro

Si può dunque rilevare che la parte di lavoro finora eseguito è inferiore al 15 per cento di quella in programma, la quale potrà essere eseguita per fasi successive in un periodo non inferiore ad un trentennio.

Trattasi di opere di grandi mole che è bene debbano essere eseguite gradatamente in un lungo periodo, per trarre dalla esperienza tutti i suggerimenti e gli accorgimenti necessari per raggiungere lo scopo con la minima spesa. Perchè la sistemazione dei torrenti è opera che richiede grande osservazione, metodo e costanza, tecnica ed arte insieme.

Danno ragione di bene sperare per il favorevole risultato finale i particolari benefici conseguiti con le opere già attuate quali ad esempio la difesa dell'abitato di Ugovizza in Val Fella, ottenuta con l'imbrigliamento del torrente Uque, la difesa della strada statale, della ferrovia Carnica e delle campagne di Tolmezzo ottenuta con la sistemazione dei Rivoli Bianchi, senza contare che in ogni caso i lavori idraulici sono premessa per rendere possibili le sistemazioni forestali, le sole che possono, come abbiamo largamente considerato, opporre la forza vivente della vegetazione alla forza devastatrice e continua degli agenti atmosferici.

Altri bacini

Per quanto riguarda i bacini montani del Cellina e del Meduna, essi sono già stati classificati ed ora sono in corso presso il Genio Civile di Udine alcuni progetti per la sistemazione degli affluenti.

Tra i maggiori progetti risulta quello redatto per una serie di lavori destinati a salvare le golene del Cellina a Montereale e Maniago, e per la regolazione del regime idraulico del fiume. Il costo di quest'opera è preventivato in un milione e mezzo.

Per il torrente Torre e i suoi affluenti, sono pure in corso o in progetto vari lavori tra cui quelli per la costruzione dell'argine sinistro del Torre con opere di presidio del ponte di Percoto, nel corso inferiore, alla confluenza col fiume Natisone. Costo dell'opera, L. 400 mila; esecuzione prossima.

A questa massa di lavori che nei decenni venturi daranno cospicui e preziosi vantaggi economici, si aggiungano le opere predisposte dall'Amminisrazione provinciale di Udine per l'esercizio corrente e quelli venturi, secondo il progetto da noi pubblicato nello scorso agosto.

Ora è in corso da parte della Provincia, una nuova domanda di concessione per la sistemazione di altri bacini. L'importo di queste nuove opere assommerà ad alcuni milioni e interesserà quattordici bacini montani.

La breve rassegna che qui abbiamo compiuta dimostra chiaramente quanto profondo e intenso sia lo sviluppo dato dal Regime ai problemi delle sistemazioni montane, forestali e idrauliche.

L'effetto immediato consiste nella forte diminuzione e, in talune zone, nella quasi completa scomparsa della disoccupazione. I benefici più duraturi e concreti si manifesteranno in tutta la loro grande importanza, negli anni venturi.

ETTORE CICUTTINI

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

La Scuola commerciale in festa

Domenica scorsa, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine, di numerosi ex allievi ed invitati, la Scuola serale di pratica commerciale ha ricordato, dopo trenta anni di vita, la sua aggregazione al R. Istituto Commerciale di Padova, avvenuta dal 3 dicembre 1929 con decreto ministeriale.

Alla cerimonia presenziavano l'on. duca Paolo Camerini, presidente, ed il comm. prof. Attilio Simioni, direttore del R. Istituto di Padova.

I convenuti — dopo una visita alla Scuola — affollarono la Palestra delle Comunali, adorna di trofei e piante ornamentali.

Pronunciarono elevati discorsi il Vice Podestà cav. ing. Querini, il cav. rag. Cosarini, presidente della Scuola, l'on. duca Camerini.

Quindi il direttore prof. Sina, con affettuose espressioni, consegna una medaglia d'oro di benemerenza al maestro Alberto Lenna, quale riconoscimento della sua operosa attività durante cinque lustri.

Parlarono ancora il maestro Lenna, ringraziando commosso, e l'ispettore scolastico prof. Amici. Quindi ebbe inizio la consegna delle medaglie e dei premi agli alunni distintisi durante il passato anno scolastico.

Per ultimo pronuncia belle parole uno degli allievi licenziati, Stefano Fadiga.

Al «Centrale» fu poscia offerto un sontuoso pranzo agli illustri ospiti ed al maestro Lenna.

Festa del Fiore

Oggi si svolge la Festa del Fiore, cerimonia gentile e pietosa che tende a una finalità eminentemente patriottica ed umanitaria. Migliaia sono i fratelli colpiti o minacciati dal morbo implacabile della tubercolosi; è urgente provvedere e perciò tutti i buoni sentiranno il bisogno di dare il loro obolo. Il momento è critico indubbiamente; ma ognuno sa che molti pochi fanno un assai come i rivoli modesti confluiscono e danno vita ai grandi fiumi.

Da FONTANAFREDDA

Furto sacrilego

La notte del 25 corrente alcuni malandrini, introdottosi nella Casa Canonica, sforzando l'apertura di un balcone e poi quella di un cassetto dello scrittoio nello ufficio del Parroco don Antonio Piccolo, asportarono L. 120 circa, frutto della questua pro missioni.

Impossessatesi poi delle chiavi della Chiesa, vi entrarono e scassinarono tutte le cassette delle elemosine, rubarono circa un centinaio di lire.

Il danno arrecato tra il furto e la rottura delle cassette s'aggira sulle 300 lire.

Nessuna traccia dei colpevoli, appena conosciuto il fatto venne avvertita la Benemerita di Pordenone che si portò immediatamente sul posto ed ha iniziato le indagini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi

Ieri, nel pomeriggio, seguirono i funerali del compianto signor Antonio Mariutti, d'anni 68, impiegato presso la Banca Cattolica di Portogruaro, deceduto repentinamente dopo pochi giorni di malattia.

Alle onoranze che riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto, partecipparono numerosissime persone di qui e da Portogruaro ove il defunto era conosciuto.

Aprivano il corteo numerose corone di fiori freschi, fra queste quella dei figli figlie e nuore, dei nipoti e generi, dei cognati e sorelle, nipoti e parenti, della moglie e tante altre.

Il clero salmodiante precedeva la carrozza di prima classe recante la bara. Seguivano i figli, parenti ed amici. Notiamo anche tra i forestieri il cav. Carlo Milanese direttore della Banca ove il defunto da tanti anni si trovava in qualità di cassiere, il Collettore dell'Esattoria di Portogruaro sig. Giovanni Milanese e altri impiegati sig. Sante Querin, Giuseppe Toffolon, Pietro Bortolussi ecc. il rev. mons. Toffolon e don Vito Zogolin. Chiudeva il corteo una folla di popolo.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Onorare beneficando

La signora Maria Morelli de Rossi, per onorare la memoria del compianto suo marito cav. dottor notaio Venanzio Pirona, morto in Udine il giorno 18 corr., ha elargito alla locale Congregazione di Carità lire 500; alla Sezione dell'Opera Nazionale Balilla lire 100; alla Presidenza dell'Asilo Infantile lire 100.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

Da CORDOVADO

Generose elargizioni

La signora Maria Morelli de Rossi ved. Pirona, ha fatto pervenire lire 500 alla Congregazione di Carità, lire 100 all'O.N.B. e lire 100 alla chiesa.

Da BUIA

Vendeva stoffe senza licenza

I carabinieri hanno denunciato la Angela Marcuzzi fu Santo di anni 42 perchè nella prossima adiacenza in Sottocostoia, aveva aperto un negozio per la vendita di stoffe, tele e tessuti in genere, senza avere la prescritta licenza.

Da RUDA

Attività dell'O. N. B.

Il Presidente dell'O.N.B. convocò la passata domenica i giovani di Villa Vicentina e Perteole e spiegò loro la necessità di iscriversi all'Avanguardia. Promise tutto l'interessamento onde promuovere quelle varie Istituzioni di carattere sportivo e morale. Parlò a lungo dei doveri che incombono agli iscritti e dell'attività che ciascuno deve svolgere.

Seduta stante si iscrissero una trentina di baldi giovinotti che formeranno così un forte nucleo di Avanguardisti.

A istruttore è stato designato il maestro Carlo Del Stabile che inizierà già con domenica l'istruzione regolare. Alla convocazione era presente pure l'attivo Commissario Prefettizio, camerata Menossi.

La Festa del Fiore

E' stata intensificata l'opera di propaganda nelle scuole, nelle chiese in favore della festa. In ciascuna frazione si è formato un largo Comitato di gentili signorine le quali provvederanno ad offrire il simbolico fiore, acquistato appositamente dal Comitato ad Udine. Il Commissario farà proiettare due film nel Cine di Perteole e Ruda in favore della patriottica iniziativa.

Fascio Giovanile

L'altra sera sono stati convocati dal nostro Commissario numerosi giovani della classe 910, 911 e 912 allo scopo di procedere alla formazione di un nucleo giovanile fascista.

Dopo aver spiegato loro le finalità dell'organizzazione, una quarantina di giovani hanno aderito.

A reggere il triumvirato sono stati proposti: maestro Carlo Del Stabile, studente Argenti Padovani e Ferruccio Masin. Il fascio giovanile risulta composto, con quelli provenienti dall'avanguardia, da n. 54 elementi.

Da BAGNARIA ARSA

Fiori d'arancio

L'altra mattina, nella chiesa parrocchiale di Sevegliano, la gentile e buona signorina Teresina Di Bert, ha sciolto il voto del suo cuore, dando la fede di sposa all'egregio signor Massimo Gregoratti, vecchia camicia nera e da anni segretario amministrativo del Fascio locale.

Gli sposi sono stati donati da parenti e da amici di ricchi e numerosi doni e di molti bellissimi fiori. Degni di menzione il regalo offerto dal Direttorio del Fascio locale e quello del signor De Liva da Sevegliano.

Agli auguri vivi ed affettuosi pervenuti agli sposi nella fausta occasione; si uniscano anche i nostri con speciali congratulazioni al novello sposo, stimato ed apprezzato camerata.

Dopo un sontuoso banchetto, al quale hanno partecipato parenti ed amici assieme a rappresentanze del Comune la coppia felice è partita per il viaggio di nozze.

Da TRAMONTI di SOTTO

Inaugurazione dell'anno scolastico

Con l'intervento di tutte le autorità ed associazioni locali, si è svolta la cerimonia per l'apertura del nuovo anno scolastico.

Alle ore 10, sul piazzale delle scuole si trovavano, insieme agli insegnanti, tutte le scolaresche con in testa i Balilla e Piccole Italiane. Dopo la sfilata d'avanti alle Autorità il corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale, dove il M.R. Parroco Don Pietro Missana disse brevi parole d'incitamento improntate all'amore e alla Patria.

Organizzazioni giovanili e scolaresche si recarono quindi presso il Monumento ai Caduti, dove il Segretario Politico cav. Mongiat esaltò l'opera del Regime per la rinnovazione della scuola italiana.

Il corteo si riportò poscia presso le scuole e quivi si sciolse al canto degli inni della Patria e tra il plauso della popolazione.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Per le nozze della Principessa Giovanna

Ieri lunedì le nostre scolaresche del R. Liceo-Ginnasio e della R. Scuola di Avviamento Professionale festeggiarono le regali nozze della Principessa Giovanna col Re Boris III di Bulgaria. Alle ore undici, sospese le lezioni, gli alunni delle due scuole si concentrarono nell'aula magna del nostro R. Convitto Nazionale. Faceva gli onori di casa il Rettore, cav. Mario Borgialli col garbo e la cortesia che lo distingue. Ai posti d'onore sedevano i Presidi cav. uff. Giovanni Lorenzon del R. Liceo, e cav. Aristodemo Argenton della Scuola di Avviamento, unitamente al corpo insegnante delle due scuole e alle maggiori autorità locali. Notammo una rappresentanza dell'Istituto Orfani di guerra col nuovo Direttore ing. Nelusco Zorzi. Il Segretario politico era rappresentato dal centurione dott. Alfonso Marino.

Disse il discorso ufficiale il chiarissimo prof. Di Giorgio, insegnante di Storia e filosofia nel Liceo «Paolo Diacono», esordendo col mettere in rilievo il significato dell'esultanza italiana e lo speciale posto che nel quadro di questa esultanza nazionale occupa la fervida adesione della gioventù e della scuola fascista. In una rapida e felice sintesi, illuminò l'importanza storica della regale unione tra le due auguste Case e le due feconde nazioni, portando nella chiara e avvincente esposizione il suo fervore di italiano, il suo entusiasmo di educatore e la sua competenza di sottile studioso. Una calorosa ovazione coronò l'alata chiusa del discorso, facendo eco ai nobili e radiosi auguri formulati all'indirizzo dei due Augusti Sposi per le fortune d'Italia.

Celebrazione del XV centenario agostiniano

L'altra sera nella bella e vasta chiesa di S. Francesco ebbe luogo l'annunciata grandiosa cerimonia per la celebrazione del XV Centenario Agostiniano.

Alle ore 20.30 la Chiesa era già rigurgitante di popolo e fra questo si notavano S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, S. E. l'onorevole Leicht, il Podestà dott. Mulloni, il vice Podestà avv. Marioni e tutte le più cospicue autorità cittadine.

Presentato da Mons. Liva, che ricordò come l'oratore ufficiale fu già in Cividale a predicare diciotto anni fa, Don Ambrogio Magni tenne la sua smagliante orazione su Sant'Agostino che fu uno dei caposaldi della Chiesa cattolica.

La dottissima conferenza fu ascoltata religiosamente ed alla fine calorosamente applaudita.

Seguì la seconda parte della cerimonia, con l'esecuzione del programma musicale già pubblicato.

I cori della Società corale Jacopo Tomadini furono inappuntabili e filarono egregiamente sotto l'animatrice bacchetta dell'egregio maestro Agostino Cozzarolo, così pure dicasi della musica eseguita a perfezione, tanto che ogni pezzo meritò unanimi applausi.

L'inizio di importanti opere edilizie

Abbiamo già annunciato che il 14 mese corr. ebbe luogo in Udine l'appalto per l'aggiudicazione delle grandiose opere edilizie per un ammontare di oltre 7 milioni, lavori per i quali verrà totalmente occupata la mano d'opera locale, e che dureranno oltre un paio di anni.

Ci viene segnalato che detti lavori avranno inizio senz'altro il giorno 6 novembre p. v. poichè al Podestà dott. Mulloni giunse la richiesta di lasciare per detto giorno a disposizione i terreni all'uopo assegnati.

La classe lavoratrice apprenderà con piacere questa notizia tanto attesa.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Munificenza regale

Il Ministro della Real Casa ha fatto pervenire al nostro Podestà la cospicua offerta di lire trecento destinata alla Pesca di Beneficenza.

Congregazione di Carità

Il dott. co. Francesco di Trento offerse lire cento a questa Congregazione di carità perchè siano erogate ai poveri maggiormente bisognosi.

La Pia Opera vivamente ringrazia dell'atto filantropico che ci auguriamo sia per trovare imitatori, dato le presenti difficoltà finanziarie dell'Ente elemosiniero.

Fu accennato da alcune ragguardevoli persone alla possibilità di formare un ruolo di contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio come si fa già in molti Comuni evitandosi così l'erogazione di elemosine a mendicanti in contravvenzione alla legge di P. S. e non mai bene qualificati trattandosi di veri professionisti della mendicità.

Da FAEDIS

Commiato

Dopo quasi sei anni di permanenza a Faedis ove resse con alto senso del dovere questa Stazione dei RR. CC., il maresciallo sig. Fiaretta è stato destinato alla più importante sede di Cividale.

Sabato sera, per salutare il partente, tutte le autorità politiche, amministrative, scolastiche, ecc. dei tre Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto, compresi nella giurisdizione della Stazione RR. CC. offrirono al maresciallo una cena, ottimamente servita, nella trattoria Tomat.

Alle frutta il Podestà di Faedis portò l'adesione del Podestà di Attimis del prof. cav. Fabbri e del dott. Sartorelli, impediti, e rivolse al festeggiato a nome di tutte le autorità dei tre Comuni, un caldo saluto, rievocando l'opera fattiva da esso svolta in questa importante zona friulana. Chiuse il suo dire formulando i migliori auguri all'indirizzo dell'esemplare funzionario.

Il maresciallo Giaretta rispose con parola commossa, ringraziando per la lieta ed unanime dimostrazione di stima tributatagli.

Al partente giunga anche un rinnovato saluto e l'augurio di ottimo soggiorno nella nuova e più importante sede.

Da PLATISCHIS

Augusti ringraziamenti

Al telegramma di felicitazioni fatto pervenire da questo Podestà, S.A.R. la Principessa Giovanna di Savoia ha fatto pervenire la seguente risposta:

«Podestà, Platischis — S.A.R. la Principessa Giovanna cordialmente ringrazia delle gentili gradite felicitazioni.

Dama Corte Servizio Principessa DI CANDRIANO».

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Visita ad un sepolcreto romano

Nei giorni scorsi è stato a Pozzuolo il R. Soprintendente regionale alle Antichità e Belle Arti di Trieste, arch. comm. Forlati, recandosi a visitare il terreno intorno alla Chiesetta di S. Antonio (fra Pozzuolo e Carpeneto) dove, tempo fa, lavorando in una cava di ghiaia, vi sono venuti in luce parecchi ritrovamenti che palesano come ivi esistesse un sepolcreto romano.

I lavori nella cava, sono stati sospesi per procedere ad assaggi da eseguirsi naturalmente con criteri razionali.

Si spera che il nostro Podestà, che ha dato prova di speciale interessamento, vorrà concorrere, nei limiti delle condizioni del bilancio, agli scavi in discorso.

Già la fascia in bronzo, dovuta al vostro museo dall'egregio sig. nob. Lombardini, dimostra di quali pregevoli scoperte sia suscettibile il suolo del nostro Comune.

Successivamente, il comm. Forlati si è recato a visitare l'antica Chiesa di S. Michele di Carpeneto, dove si ammirano una bellissima ancora in legno dorato e affreschi antichissimi.

Purtroppo, non molti anni or sono in detta chiesa furono praticati restauri che si potrebbero più esattamente chiamare vandalismi, poichè in tale occasioni andarono distrutti del tutto affreschi esistenti sulle pareti nella chiesa. Data l'umidità poi, che danneggia gli affreschi del coro, sarebbero necessari lavori di isolamento, ben giustificati dall'interesse, che S. Michele desta nei visitatori.

Per ultimo, nella sua rapidissima visita, il R. Soprintendente si è recato a prendere conoscenza degli oggetti d'arte e di antichità raccolti con grande amore dal nob. Lombarrini. Degna di nota, tra altro, una collezione di centinaia di chiavi antiche, di differenti dimensioni, in parecchie delle quali si rivela il buon gusto, lo spirito artistico, per dire il vero, dei fabbri friulani dei secoli scorsi.

Da CODROIPO

Aggredito e derubato di 5300 lire sulla strada di Beano

Domenica sera certo Antonio Stampetta fu Giuseppe di anni 55 nativo del Comune di Povoletto, è rimasto vittima di una grave rapina consumata sulla strada di Beano.

Lo Stampetta, reduce da Beano ove si era recato per alcuni affari, ritornava verso le 21 a casa allorchè, al passaggio ferroviario sito a circa un chilometro dall'abitato vide sbucare dal lato buio della via due persone che lo assalirono tempestandolo di pugni e gettandolo a terra tramortito. I malviventi gli frugarono nelle tasche derubandolo del portafogli contenente due biglietti da mille, 5 biglietti da 500 e otto biglietti da 100 lire. In tutto 5300 lire.

L'aggredito, rialzatosi tutto stordito per le botte ricevute e un po' anche perchè aveva alzato il gomito, corse a casa. Denunciò poi il grave fatto ai Carabinieri.

Da BASILIANO

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato 25 u. s. nella sede di questa Sezione del P. N. F. si è riunito il Direttorio al completo per trattare circa l'organizzazione del Fascio Giovanile di Combattimento e per concretare le cerimonie da svolgersi il 28 ottobre.

Per l'organizzazione e l'iscrizioni al Fascio Giovanile sono stati incaricari i camerati, Cap Manipolo Giovanni Pravato, Mario Pignolo, geom. Luigi Sgobaro.

Per la celebrazione della Marcia su Roma è stata fissata l'adunata presso la sede del Fascio alle ore 14.30 del giorno 28 ove si inizierà il corteo composto di tutte le organizzazioni fascistiche e trinceristiche per portarsi all'inaugurazione delle opere dell'anno VIII.

Per le nozze regali

In occasione delle fauste nozze di S. A R. la Principessa Giovanna il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Primo aiutante di campo S. M. il Re, Assisi. — Basiliano esulta faustissime nozze S.A.R. Principessa Giovanna auspicando gloriosi destini Casa Sabauda. — Podestà: MODOTTI».

Al Podestà in risposta è giunto il seguente dispaccio:

«Le espressioni augurali di cui V. S. vera interprete, sono giunte gradite agli Augusti Sovrani che vivamente ringraziano. — Generale: ASINARI DI BERNEZZO».

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della signora Emma Zamparo, la famiglia Masotti di Pozzuolo ha versato L. 25 all'Asilo Infantile di Basiliano.

Per onorare la memoria della compianta signora Valentina Modotti in Barbetti, hanno versato all'Opera Nazionale Balilla: dott. Valentino Polesello, L. 25 — cav. Enrico Manganotti, 10 — geom. Luigi Sgobaro, 5 — Taddeo Zoppa, 5.

Da S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

La signora Melania Bearzi Angeli ha versato L. 50 al Comitato Comunale dell'O. N. B.

DA TARCENTO

Il Direttorio del Fascio

La nomina del Direttorio del Fascio di Tarcento ha collimato con le aspirazioni e con i desideri della cittadinanza.

Il Segretario politico capitano Antonio Grasselli, il Segretario amministrativo Ugo Bernardis, i membri cent. rag. Gino Mosca, dott. Urbano Botrè, Giulio Ciardi hanno già svolte particolari attività in precedenti direttori.

Un nuovo membro si aggiunge ai precedenti e si presenta sul primo piano della vita politica tarcentina: il co. Ermes di Montegnacco. La sua nomina coincide con l'istituzione dei Fasci Giovanili di combattimento ch'egli è chiamato a presiedere in Comune. Da questo complesso di forze fresche d'entusiasmo e di fede Tarcento attende le affermazioni e le realizzazioni dell'avvenire. L'attesa non sarà delusa dai risultati.

Nei Fasci Giovanili

L'istituzione dei Fasci giovanili di combattimento ha permesso a numerosi giovani del Comune di poter entrare a far parte del Partito.

Una prova di questa sana passione e di questo schietto entusiasmo è data dal numero delle domande d'ammissione che ha già superata la settantina.

Echi dell'assemblea del Fascio

Al Segretario politico del nostro Fascio è pervenuta la seguente lettera:

«Ho ricevuta la relazione tenuta all'assemblea di codesta Sezione dall'ing. Faleschini.

«L'esito lusinghiero dell'assemblea sia di incitamento e di auspicio per i futuri sviluppi del... [illegible] mune.

«Saluti fascisti

Il Segretario Federale
dott. *Raimondo de Puppi*».

L'ing. Faleschini alle istituzioni locali

L'ing. Luigi Faleschini all'atto di lasciare la Segreteria politica di questo Fascio ha devoluto Lire 200 all'O. N. B., L. 200 all'O. N. D. e pure L. 200 al Comitato d'Assistenza Civile.

Le singole istituzioni ringraziano del gesto generoso.

Delitto e castigo

Non si tratta del celebre romanzo russo, bensì più modestamente di certo Bidoni Giac. fu Valentino da Sammardenchia il quale nella notte dal 23 al 24 corrente rubò alla compaesano Sommaro Maria fu Ottavio alcuni oggetti di valore ed una piccola somma di denaro.

La mano della giustizia, incarnata in quella del nostro vicebrigadiere Sassi, si è posata su di lui per arrestarlo e tradurlo quindi nelle carceri locali.

La neve

Il maltempo ci ha improvvisamente regalata un'abbondante infarinatura di neve. Il Quarnam, il Ciampon, le creste del Musi, il Montemaggiore hanno ufficialmente indossata la loro uniforme invernale. Lo sbalzo della temperatura è stato notevole.

Hanno preparato appassionatamente il giuoco gli sportivi dirigenti questa attività sig. Bosio e signor Dosi.

Ha arbitrato regolarmente il signor Della Marina.

Lavoro storico al Cine

Oggi 28 ottobre ricorrendo la grande solennità civile del Regime fascista la Presidenza del Teatro farà rappresentare il superfilm storico «Maria Stuarda».

Durante la rappresentazione accompagnamento orchestrale.

Da Gemona

Seduta del Direttorio P. N. F.

Concretato con le Autorità politiche il programma, per la celebrazione della Marcia su Roma, il direttorio delle camicie nere gemonesi ha tenuto la sua prima seduta.

Il Segretario politico ha dato il suo fervido saluto ai suoi collaboratori ed ha sottoposto all'esame dei camerati alcune pratiche che saranno svolte con sollecitudine.

E' stato visto il notevole gruppo dei giovani fascisti che formano fin d'oggi il Fascio Giovanile di Combattimento e sono stati proposti alla Federazione il Comandante ed il Triumvirato che lo reggerà.

La scelta è caduta su quattro vecchie camicie nere che sapranno assolvere all'importante compito con indomita passione e con inalterabile fede nei destini della Italia fascista.

Le gare dell'Opera Balilla

Dopo le cerimonie del mattino, nel pomeriggio avrà svolgimento, alle ore 14, sul Campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» la competizione di atletica leggera delle due Centurie Balilla e della Centuria Avanguardisti: Corse di velocità, salto in alto e in lungo, lancio del giavellotto, marcia di resistenza, staffetta, tiro della fune ecc.

La gara è interna e possono partecipare soltanto gli organizzati dell'Opera Balilla locale che in questo modo operoso, di preparazione degli animi della volontà e dei muscoli, celebreranno la fatidica data della Rivoluzione delle camicie nere.

Il Comitato comunale ed il Comando della Legione Balilla colgono l'occasione per ringraziare anche il Club Alpino Italiano Sezione di Gemona che ha donato due medaglie d'argento, per i vincitori delle gare. Il numero dei premi è salito a 29.

Altra vittoria dei calciatori

Nonostante il forte e freddo rovaio che soffiava i calciatori di qui e di S. Daniele hanno giocato una bella ed interessante partita, alla quale assisteva però ben poco pubblico.

Il gioco è riuscito un po' caotico: per tecnica si sono però distinti maggiormente i gemonesi che hanno avuto il punteggio migliore.

Milocco ha segnato il primo punto, De Carlo il secondo, Elia il terzo, Fontanelli il quarto, Rigattieri il quinto.

Da TRICESIMO

La Festa del Fiore

La Festa del Fiore già iniziata ieri continua oggi durante l'intera giornata. La popolazione dimostra di concorrere di buon grado, come gli anni scorsi, con il suo obolo alla benefica iniziativa e le Giovani fasciste e le Piccole italiane sono instancabili per esaurire il materiale utile ed interessante messo a disposizione dal Delegato provinciale.

Tutti i negozi e gli uffici hanno già acquistato il cartello, con il Calendario del Regime, disegnato dall'illustre arch. Arduino Berlam. Così pure i fiori di lana e di panno confezionati dalle nostre gentili signore hanno destato molta curiosità e sono molto ammirati e ricercati.

Da TAVAGNACCO

Morte improvvisa

Domenica mattina gli abitanti di un vicolo della frazione di Feletto Umberto passando davanti ad una misera abitazione che contrariamente al solito era ancora chiusa, dalla finestra intravidero il corpo di una persona immobile sotto una tavola.

Chiamata la guardia comunale ed aperta la porta, un triste spettacolo si presenta loro. Supino sotto la tavola giaceva il corpo irrigidito di certa Italia Tonetto in Bulfoni, trentottenne.

Avvertito, accorse subito il dott. Vittorio Tomadoni, il quale non potè che constatare la morte avvenuta durante la notte per paralisi cardiaca. Il Brigadiere dei RR. CC. Canova, subito intervenuto, ordinò la rimozione del cadavere.

La povera donna lascia tre figlioletti in tenera età.

Da RIVE D'ARCANO

Precipitano col carro in un burrone e rimangono incolumi

Sabato sera verso le ore 18 Bono Covassi di anni 31, la di lui moglie trentatrenne Beatrice Modesti e Pietro Miani di 19 anni, su di un carro tirato da un focoso cavallo, tornavano dalla vicina frazione di Madrisio e si recavano a Giavons ove hanno la residenza.

Giunti a Rive d'Arcano, e precisamente alla discesa detta «della Fornace» dove la strada è fiancheggiata da un burrone alto circa dieci metri ed è sprovvista di sicuri paracarri, il cavallo imbizzarrito deviò trascinando seco il carro con il Miani e la Modesti. Il Covassi invece riuscì in tempo a spiccare un salto, rimanendo sulla strada.

La signora Carmela Giavon, che in quel momento passava, corse atterrita alla vicina osteria «Alla Campana» e chiamò soccorso.

Alcuni uomini si recavano immediatamente sul luogo della disgrazia e trovarono la Modesti gemente per lo spavento e il Miani che, aiutato dal Covassi si era appena liberato da sotto il cavallo che era ancora disteso per terra.

Tutti però erano rimasti miracolosamente incolumi, anche il cavallo, e il carro non avevano riportato danni.

Portati fuori dal burrone il carro e il cavallo, i precipitati furono accompagnati all'osteria suddetta, dove si rimisero dallo spavento.

Da SOCCHIEVE

Festa del Fiore

Ieri, sotto la presidenza del Podestà Giovanni Picotti, si è riunito in Municipio il Comitato locale per la Festa del Fiore indetta dal Com. Prov. Antitub. pel 28 c. m. anniversario della Marcia su Roma. Erano presenti i signori Don Severino Pittino, pievano, Andrea Commessatti Segretario Politico, Sperandio Bertoli Pres. O.N.B.; Giovanni Cossio, cappellano, Osvaldo geom. Venier, conciliatore, Giovanni dott. Alpi uff. Sanitario Osvaldo Simonitti vice conciliatore Giuseppe Fiorentino, Berta Sulli, Rita Picotti insegnanti.

Tutte persone già conosciute per l'opera che prestano a favore della riuscita delle feste di beneficenza. E' stato disposto per la vendita del materiale inviato dal Com. Prov. Antitub. e per la raccolta e vendita di fiori freschi, la popolazione non mancherà a contribuire con tutto il possibile a questa Festa molto umanitaria.

Manifesto del Podestà

Il Podestà ricorrendo l'VIII annuale della Marcia su Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,

Il 28 ottobre 1922 rappresenta la data della risurrezione del Popolo Italiano che un nefasto periodo di miserie e di rinuncie avea inflacchito ed umiliato.

La Rivoluzione e l'opera poderosa di otto anni di Governo Fascista, hanno dato oggi all'Italia una nuova coscienza, la coscienza della sua forza, del suo valore, della sua grande missione nel Mondo.

Il Duce prosegue insonne, con ardore possente la sua immane fatica. Egli vuole creare la grande Patria Italiana, vuole portare il generoso popolo d'Italia alla ricchezza ed alla gloria.

Cittadini!

Stretti intorno al grande Condottiero, sia la nostra la irresistibile falange di animi che procede impavida e sicura alla meta radiosa, avidamente cercata.

W il Re, W il Duce, W l'Italia.

Da VILLA SANTINA

Oblazioni

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Venier fu Giovanni Antonio, furono versate a favore delle Istituzioni locali le seguenti oblazioni dai fratelli Venier fu Giovanni:

Alla Congregazione di Carità lire 200 — Al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla L. 150 — Al Patronato Scolastico L. 100.

Alla Congregazione di Carità furono inoltre versate:

Famiglia Giovanni Venier fu Giovanni L. 100 — Francesco Silvio Brovedani, Segretario Comunale L. 10 — rag. Giovanni Rinoldi, 10 — Versarono L. 5 ciascuno i signori Giacomo Capriz — Camillo Venier — Pietro Casanova — Filippo Zamparo — Pietro Raber — Giacomo Renier — Pietro Gressani da Trieste — Gio. Batta Polonia, Messo comunale — Francesco Donato, L. 3 — Diversi L. 6.

Le suddette Istituzioni sentitamente ringraziano.

Domenica sera decedeva improvvisamente

Rinaldo Zanutta

La moglie, il fratello e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo da via Sottomonte N. 32.

Udine, 28 ottobre 1930.

CRONACA CITTADINA

VIII.° Annuale della Marcia su Roma

LA CELEBRAZIONE A UDINE

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono tenuti a presentarsi questa mattina 28, alle ore 9,30 al Fascio di Udine, via Prefettura 14, per partecipare alla commemorazione della «Marcia su Roma».

Tenuta: Camicia nera con decorazioni.

L'inaugurazione delle opere

Il Podestà e il vicesegretario politico del Fascio di Udine hanno pubblicato il seguente manifesto:

Martedì 28 corrente — ottavo anniversario della Marcia su Roma — alle ore 11 nelle sale della Loggia del Lionello avranno luogo la commemorazione della data immortale e l'inaugurazione delle opere compiute dal Regime, nel Comune di Udine, durante l'anno ottavo dell'Era Fascista.

Tutti i fascisti sono comandati ad intervenire alla riunione.

Il Podestà di Udine: GINO DI CAPORIACCO

Il V. Segretario politico del Fascio di Udine: GIACOMO LUCCHINI

Le opere

Per il Comune di Udine, le opere compiute nell'anno VIII, sono le seguenti:

EDIFICI SCOLASTICI: Scuole elementari di via Magrini L. 960 mila; Scuole elementari di via Cividale, L. 336 mila; Scuole elementari di via Venezia, L. 205 mila; Scuole elementari di via Gorizia, L. 116 mila.

OPERE STRADALI: Rettifica via della Valle, L. 60 mila; rettifica via Valeggio, L. 36 mila; prolungamento via Sacile, L. 17 mila; apertura via Armando Casalini, L. 40 mila; pavimentazione via Rialto, L. 60 mila; via delle Erbe, L. 10 mila; via Valvason, L. 45 mila; via Marinoni, L. 35 mila; costruzione marciapiedi lire 150 mila; ponte sul canale Ledra, L. 15 mila.

SERVIZI PUBBLICI: Completamento Uffici municipali, lire 1.010.000; costruzione caserma RR. CC. in via Pradamano, lire 1.300.000 entrambe a carico enti locali.

OPERE FERROVIARIE: Sistemazione sottopassaggio in via Cussignacco, L. 123 mila.

EDILIZIA: Costruzione caserma 11.o Genio, primo e secondo lotto, L. 3.400 mila; sistemazione Ospedale Militare, L. 250 mila, spese a carico totale dello Stato. Mercato del pesce, L. 348 mila.

OPERE SANITARIE: Colombari nel cimitero, L. 112 mila; Colonia Elioterapica, L. 360 mila; Chiaviche, L. 80 mila; padiglione igiene e profilassi, L. 400 mila; totale spesa a totale carico degli Enti locali, L. 952 mila.

Una corona sul Monumento dei Caduti fascisti

Ieri nel pomeriggio il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal cav. uff. dr. Virginio Doretti si è recato al cimitero di San Vito a deporre una grande corona di fiori freschi — con nastro bianco e nero e la scritta «Il Comune di Udine ai Caduti per la causa fascista» — sul monumento eretto in memoria dei Caduti Fascisti. Compiuto l'omaggio gentile, il Capo del Comune, è rimasto alcuni minuti in raccoglimento.

Conferenze celebrative nelle Scuole

In tutte le scuole Medie di Udine e nelle scuole elementari è stata ieri commemorata la gloriosa data del 28 ottobre. Le singole celebrazioni si sono svolte nella Aula Magna degli Istituti presenti gli alunni e il corpo insegnante.

Al R. Liceo-Ginnasio

Al R. Liceo-Ginnasio ha parlato il Preside cav. dott. Emilio Catterina, il quale, dopo avere ricordato le Auguste Nozze celebrate ad Assisi, ha invitato ad innalzare oggi il pensiero a Roma, al Re, al Duce e rievocato l'ultimo quindicennio della storia d'Italia, resa ora forte dal fascismo.

«Voi dovete dunque intendere il fascismo — ha concluso il Preside — come religione della Patria nella sua più alta espressione, come ribellione ad ogni sopruso e viltà; come esaltazione delle forze sane del lavoro, come formazione dell'italiano operoso, volitivo e dinamico, che abbia fede, lealtà, devozione, senso di responsabilità.

Da qui i vostri doveri, o giovani, di essere l'espressione migliore della gioventù italiana, dotata di buon senso e di buon gusto, che sono caratteristiche della nostra stirpe, plasmata dai sorrisi della terra, del cielo e dalla luce di una grande civiltà.

Voi dovete nelle nostre aule istruirvi, ma sovratutto educarvi, studiare con fede ed intelletto di amore.

La scuola fascista vuole appunto essere il tempio della scienza e della fede per le nuove generazioni, che saranno un giorno le classi dirigenti. Sia, o giovani, vostro orgoglio far sentire al Duce che guarda a voi come alle più belle speranze del domani, che voi siete veramente la nuova razza italica, dalla quale si possa trarre il più ardito capolavoro.

Eleviamo al Duce, sapiente e insonne artefice della nuova grandezza, il nostro memore pensiero e l'augurio che Dio lo serbi ancora per molti anni alla Patria e al nostro affetto».

Al R. Liceo Scientifico

Ieri al Liceo Scientifico la commemorazione della Marcia su Roma è stata tenuta dal prof. Felice Lovera. Egli rifacendosi alle due altre commemorazioni da lui tenute in tale occasione nella medesima scuola, ha detto che le ragioni della odierna solennità civile non hanno più bisogno di essere illustrate, dopo il lavoro immane e le nobili conquiste del Fascismo in questi otto anni di governo. Piuttosto egli crede di dover ricordare ancora una volta ai giovani la necessità imperiosa della rivoluzione fascista di fronte alla delittuosa incapacità dei passati Governi. E svolge questo concetto: le vecchie generazioni sono quali un ambiente diverso le ha formate, e di esse il Fascismo si serve in quanto portano con fede e con disciplina il loro contributo alla rigenerazione d'Italia; ma dai giovani, dagli avanguardisti, dai balilla, cresciuti nella fiamma della nuova idea, il Fascismo aspetta il duro e glorioso compito della prosecuzione e del completamento dell'opera saggiamente rivoluzionaria.

Ai giovani, se avranno ben saputo meritare della Patria e del Duce, competeranno la gioia e la gloria d'aver innovato dalle fondamenta l'etica, la prassi e la civiltà dell'Italia.

Al R. Istituto Magistrale

Nel R. Istituto Magistrale Cat. Percoto, ieri è stata commemorata la Marcia su Roma, alle classi I e III inferiore, dalla prof.ssa Pasudetti, alle II e V la prof.ssa Candotti.

Al Corso Superiore e agli Insegnanti ha tenuto la conferenza la prof.ssa Clelia Gallina. Premesso che il Duce intende che la celebrazione della Marcia su Roma sia schieramento di forze, atto di vita, rassegna di opere compiute, ansia di nuove più aspre fatiche, ella ha esposto ciò che il Regime ha fatto in ogni campo politico, economico, sociale, culturale ed ha concluso affermando che l'opera grandiosa si può compendiare in poche parole: rinnovamento civile, sociale politico, affermazione superba di ordine e di volontà. Ha esortato i giovani a lavorare con alacrità e disciplina, perchè anch'essi possano entrare a far parte di quell'esercito di cittadini e di soldati, che il Duce vuole intento alle opere di pace, laboriosi e silenziosi, ma al tempo stesso, di fronte a minaccie ed ostacoli, pronti per ogni battaglia, per ogni vittoria.

Al R. Istituto Tecnico

Agli alunni ed ai professori radunati nell'aula Magna, hanno rivolto il discorso celebrativo della Marcia su Roma ieri mattina alle 11 il prof. Beniamino De Giampaolis per il corpo inferiore e nel pomeriggio alle ore 14 il prof. Mario Camis per il corpo inferiore.

Nelle Scuole Complementari la commemorazione si è svolta alle ore 11 ed ha parlato il prof. Francesco Cocchiarella. Gli oratori, seguiti con grande interesse e vivamente applauditi, hanno illustrato con nobiltà di concetti il significato etico e sociale della Rivoluzione fascista.

Nelle varie scuole elementari, la commemorazione è stata tenuta in classe dai singoli insegnanti.

Ai militi della I.a Centuria

Tutti i signori Ufficiali, graduati e militi della I. Centuria debbono trovarsi per le ore 8 di oggi martedì 28 presso il Comando di Centuria (Caserma Valvason). Tenuta: alta uniforme.

Gli azzurri di Dalmazia

Il comitato d'azione Dalmatica di Udine fa obbligo a tutti gli azzurri di Dalmazia di partecipare alle varie manifestazioni celebrative della Rivoluzione Fascista recando al collo il fazzoletto azzurro. Ogni Azzurro parteciperà con le proprie organizzazioni.

Concerto bandistico

Per disposizione del Podestà, la banda di Colugna suonerà oggi Festa Nazionale — dalle 10.30 alle 12 in Piazza Vittorio Emanuele.

L'orario dei negozi

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente che in relazione ad analoghe istruzioni pervenute da parte della superiore Confederazione, i giorni 28 ottobre e 4 novembre sono da considerarsi festivi agli effetti civili, pertanto i negozi rimarranno chiusi durante tutta la giornata, ad eccezione di quelli di generi alimentari e delle macellerie che chiuderanno a mezzogiorno».

I barbieri

Oggi i negozi di barbiere dovranno osservare l'orario domenicale. Chiuderanno perciò alle ore 15.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Cavazzo Carnico
Nomina Direttorio

Il Segretario Federale accogliendo la proposta avanzata dal Segretario Politico del Fascio di Cavazzo Carnico, camerata Clinto Brunetti, ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio stesso composto dai seguenti fascisti:

Macutan Alfeo, Segretario Amministrativo.

Membri: Coidessa Albino, Puppini Beniamino, Pillinini Domenico, Macuglia Adamo.

La Società Filologica alla famiglia del martire Sottosanti

Nel pomeriggio di domenica si è riunito il nuovo Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana, sotto la presidenza di S.E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht.

Dopo di aver passato in rassegna l'attività sociale e tracciato le direttive per la nuova opera da svolgere nel campo culturale, folcloristico e teatrale, è stato deliberato l'invio dei seguenti telegrammi, a firma di S. E. Leicht:

«Podestà, Piazza Armerina. — In nome Società Fil. Friulana sua prima riunione dopo esecrando assassinio maestro Sottosanti prego La esprimere famiglia nobile vittima solidarietà fraterna gente friulana».

«Arturo Marpicati, Cancelliere Accademia Italia, Roma — Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti saluti».

Quote all'Opera Balilla

Il cav. Camillo Pagani ha versato L. 60 quale quota di socio temporaneo.

La Presidenza del Comitato O. N. B. ringrazia caldamente.

Per gli amici della musica

Il presidente della sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di cultura, bar. prof. Enrico Morpurgo, ha diramato la seguente circolare:

«Questa Sezione, testè costituita allo scopo di dare nuovo e più largo impulso alle manifestazioni musicali cittadine, sta per iniziare la serie dei trattenimenti e dei concerti per la stagione 1930-1931, col proposito di offrire ai soci audizioni del più alto interesse e di indiscutibile valore.

Per poter svolgere un programma tale da soddisfare le giuste esigenze dei cultori e degli appassionati d'arte, il Sodalizio ha bisogno di essere sorretto dall'appoggio morale e materiale di quanti amano la buona musica e di quanti hanno comunque a cuore il decoro ed il prestigio, nel campo culturale, della nostra Città, e, con l'autorità del loro nome e della loro posizione, possono grandemente giovare ai fini che la Sezione persegue.

Mi rivolgo pertanto alla S. V. Ill.ma, pregandoLa di voler concedere a questo Sodalizio l'ambita Sua adesione; e mi permetto di avvertirLa che, salvo contrario di Lei comunicazioni, un incaricato passerà tra pochi giorni a rilasciarLe la tessera per l'anno 1930-31.

La ringrazio fin d'ora per il consenso, che, sono certo, Ella vorrà dare alla nostra Sezione: e Le porgo i migliori ossequi».

Seduta del Rettorato Provinciale
L'ordine del giorno

Per le ore 14 del giorno di giovedì 30 ottobre nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Preside.

1. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza del 31 luglio 1930 n. 8561 - 1634 con cui venne concesso un sussidio di lire 5000 per i danneggiati del terremoto del Volture.
2. Ratifica deliberazione del 31 luglio 1930 n. 8562 - 1635 con cui venne concesso un sussidio di lire 5000 per i danneggiati dal nubifragio della Marca Trevigiana.
3. Ratifica deliberazione del 27 Settembre 1930 n. 40383 - 2101 con cui viene provveduto all'assestamento del Bilancio 1930 in seguito alla mancata assegnazione della quota di compartecipazione sulla tassa scambi.
4. Ratifica deliberazione del 29 settembre 1930 n. 1131 - 2124 con cui venne prorogata sino al 31 dicembre 1930 la corresponsione dell'indennità caro-viveri al personale salariato dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale limitatamente all'indennità suppletiva per i figli a carico.
5. Ratifica deliberazione dell'11 ottobre 1930 n. 10849 - 2125 relativa all'appalto di mano d'opera nella esecuzione delle opere di sistemazione forestale dei Bacini Montani affidati alla direzione della M.N.F.
6. Parere sulla domanda di unione del Comune di Joannis a quello di Aiello.
7. Parere sulla domanda di cambiamento denominazione del Comune di Platischis.
8. Nomina dei Revisori del Conto Amministrativo dell'esercizio 1930.
9. Nomina del Rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo, in sostituzione del defunto dott. Giacomo Canciani.
10. Domanda di collocamento a riposo del Vice-ingegnere Capo signor Tosolini ing. Oddone.
11. Collocamento a riposo dell'Aiutante Principale sig. Cardoni geom. Riccardo.
12. Soppressione del posto di vice Ingegnere Capo e modificazioni all'organico dell'Ufficio Tecnico provinciale.
14. Note di qualifica del personale.
15. Provvedimenti in ordine alla iscrizione del personale straordinario alla Cassa di Previdenza per gli Impiegati e Salariati degli Enti locali.
16. Contributo per la costruzione in Udine del Monumento Ossario dei Caduti in guerra.
17. Sistemazione delle vie di comunicazione tra le Provincie di Udine, Trieste e Gorizia e vie di raccordo al costruendo ponte di Lovaria sul Torre.
18. Parere circa l'istituzione delle Scuole di Ostetrica e di Puericultura presso il Brefotrofio Provinciale.
19. Proposte di sistemazione generale della visibilità provinciale.
20. Bilancio Preventivo 1931 del Brefotrofio Provinciale.
21. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1931 dell'Amministrazione Provinciale.

Tubercolosi non si nasce; si diventa.

E' sempre possibile prevenire la tubercolosi in quanto dipende dal contagio. Dalla tubercolosi si guarisce se guarita in tempo.

Locali sfitti

Durante la settimana 20-25 corrente furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Ciro da Pers N. 8, vani 6, affitto mensile lire 325; vani 6 lire 325; vani 6, lire 275; Via Aquileia 34, vani 8, lire 450; Via Ippolito Nievo 8 vani 4, lire 150; Via Calatafimi 1, vani 7, lire 350; Via A. L. Moro 34, vani 6, lire 150; Via Prefettura 3, (ufficio) vani 1, lire 150; Via Marsala 7-1, vani 5, lire 270; via Pozzuolo (angolo via Napoli) vani 5, lire 200; Via Medici 8, vani 4, lire 150; Via Romeo Battistich 3, vani 7, lire 450; Via Grazzano 130 vani 3, lire 70; Via Cotonificio 25, vani 6, lire 220; vani 3, lire 100.

Il lotto

Sabato essendo la festa d'Ognisanti l'estrazione del Lotto viene anticipata, cioè si farà Venerdì 31 corrente, per conseguenza i Banchi Lotto di questa città chiuderanno il giuoco giovedì 30 corrente alle ore 19.

Stato Civile di Udine
dal 23 al 28 ottobre

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 10 — Nate femmine N. 10 — Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Gasparinetti Luigi pastaio con Gregoris Ester casalinga — Bodigoi Edoardo muratore con Totis Roma Maria casalinga — Paolini Giuseppe tintore con Birrini Maria casalinga — Del Bianco Celeste metallurgico con Del Fabbro Assunta casalinga — Peresson Pietro fattorino con Dean Angela casalinga — Beltrame Attilio agricoltore con Tami Albina casalinga — de Brumatti Giuseppe falegname con Seravalle Argentina casalinga — Farra Luigi pompiere con Dai Bo Luigia casalinga — Fattori Umberto fabbro con Snaidero Olga Maria casalinga — Pravisani Pietro agricoltore con Del Degan Maria casalinga.

Matrimoni

Bulfone Luigi elettricista con De Pauli Florinda casalinga — Manzon Pietro telegrafista con Savaro Erminia casalinga.

Denuncie di morte

Palazzi Giuseppe fu Giovanni di anni 73 pensionato — Tonutti Angela di Giuseppe di anni 42 casalinga — Pertoldi Renata di Pietro di giorni 5 — Zanutta Rinaldo fu Giulio di anni 65 negoziante — Bazzo Turchetto Amalia fu Giovanni di anni 67 casalinga — Cian-Da Rosso Maria fu Pietro di anni 53 contadina — Martinis Geltrude fu Antonio di anni 57 casalinga — Peresson Valerio fu Luigi di anni 7 scolaro — Salvador Celeste Alice fu Carlo di anni 33 casalinga — Pomi Lorenzo muratore di anni 88 — Galante Luigia ved. Bearzi fu Luigi di anni 67 casalinga.

I premiati alla Mostra del fiore reciso

La splendida riuscita della mostra dei fiori recisi, rivela una volta ancora quanto al nostro Friuli possa dare nel campo della floricoltura l'appassionato interessamento di alcuni privati ed il lodevole concorso degli Stabilimenti orticoli, non inferiori a quelli di altre provincie. Nelle mostre delle vetrine risposero sempre volonterosi, con un senso d'arte e di eleganza, e bene si palesa il gusto artistico anche in questa esposizione, riuscitissima per il numero dei concorrenti e la bellezza delle masse floreali, le quali, va tenuto conto, furono offerte generosamente per la Festa del Fiore.

La Giuria con il consenso del Comitato, credette opportuno di aumentare i premi in considerazione dei molti concorrenti.

Nella PRIMA CATEGORIA, venne assegnato il primo premio con Coppa d'argento e diploma al floricultore Antonio Gasparini per l'originale e artistica disposizione in stile giapponese e l'abbondanza dei bellissimi fiori e la buona coltura dei medesimi.

Il secondo premio con medaglia d'oro e diploma fu conferito al signor Agostino Cicinelli della Flora Friulana, per la gran massa di fiori e la loro bella disposizione.

Due terzi premi con medaglia d'argento dorata furono assegnati alla signora Luigia Zoilo Pravisani per l'idea schiettamente friulana di associare il nostro Castello alla cultura della mammola, fiore da noi prediletto, che ricopre artisticamente il colle, bene riprodotto ed alla signora Maria Zanier Fattori per l'elegante raggruppamento di fiori ed il loro pregio culturale.

Due quarti premi con medaglia d'argento, e diploma, si meritarono il sig. Salvatore Altieri di Terenzano, ed il floricultore sig. Odorico Tell per la massa di fior ben disposti.

Nella II CATEGORIA, il 1 premio con medaglia d'oro e diploma fu assegnato al signor Antonio Gasparini per la bellezza dei fiori e l'artistica disposizione.

Il 2. premio con medaglia d'argento e diploma toccò alla signora Fattori Zanier Maria, al signor Cicinelli Agostino e a Benedetti Luigi, per le distinte varietà di crisantemi a fiore grande e la loro buona cultura.

Il 3. premio con medaglia d'argento media e diploma fu assegnato alla signora Monti Isina per il gruppo di Crisantemi con più varietà, ed ai signori Ditta E. Fonda di Gorizia Mervig Giuseppe di S. Pietro di Gorizia Tarcion Francesco di Monfalcone, Lutman Francesco di S. Pietro di Gorizia, Titze Giovanni di Fogliano, per esemplari di crisantemi esposti in grandi mazzi, portando così un gradito contributo alla Mostra Friulana.

Il 4. premio con medaglia di bronzo e diploma toccò al signor Zei Giovanni di S. Pietro di Gorizia e alla signora Veronica Gigente, fuori concorso.

Per la III CATEGORIA, il 1. premio, medaglia d'oro con diploma fu decretato al conte Varnero di Strassoldo per la splendida collezione di dalie a fiore enorme, di perfetta coltivazione, con varietà distinte e nuovi colori.

2. premio, medaglia d'argento dorato con diploma al signor Gasparini Antonio per la grande massa di bellissime dalie a fiore decorativo con varietà scelte e nuove.

Terzo premio, medaglia d'argento grande con diploma alla contessa Cecilia del Torso, per la collezione di dalie di fiore grandissimo di buona coltura.

Seguono questi altri premi:

3. premio, medaglia d'argento media con diploma, al signor Voltlander Oscarre ed ai signori Cicinelli Agostino e Maria Fattori Zanier, per le belle collezioni di dalie con varietà pregevoli.

Nella IV.a CATEGORIA gruppo di crisantemi, tipo antico a piccolo fiore il 1 premio con medaglia d'argento grande e diploma è stato assegnato al signor Antonio Gasparini.

La giuria era composta dei sig. prof. Cardona valvassori arch. cav. prof. Cesare Miani e cav. uff. Pietro Biasoni.

Teatro Puccini
Le recite di Febo Mari

Dopo le recite di Palmarini, di Isa Bluette, di Giachetti, avremo questa sera il debutto della grande Compagnia d'Arte scenica di Febo Mari. La prima recita assurge ad un vero avvenimento, dato il genere di lavoro che sarà presentato al pubblico, e per il complesso artistico di primo ordine che costituisce la compagnia. Questa sera dunque debutto con la «Boheme» di Enrico Murger, in serata di gala per l'annuale della Marcia su Roma.

Al botteghino del teatro sono aperte le prenotazioni e la vendita dei biglietti.

Una laurea

Il concittadino dott. rag. Melchiorre Chiussi, figlio del signor Antonio, in questi giorni ha conseguito brillantemente a Roma il diploma di professore in ragioneria.

Vivissime congratulazioni.

Farmacie aperte

Oggi per tutta la giornata saranno chiuse le farmacie, salvo quelle di turno festivo settimanale e cioè Beltrame, Colutta e Comessatti.

Un errore d'ombrello

Sabato 24 scorso tra le 18 e le 18.30 sul pianerottolo d'ingresso agli uffici del Giornale del Friuli fu scambiato un ombrello. Si prega la persona che involontariamente ha commesso l'errore, a volere recapitare l'ombrello presso la nostra Amministrazione.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
«Sciangai»

Folto e distinto pubblico è accorso alla première di ieri sera per la visione del capolavoro: «Sciangai», mirabile interpretazione di Anna May Wong — Paoline Starke — Kenneuth Harlan e Margaret Livingston.

Nel varietà, ha riscosso applausi la coppia fantastica Faraleoni Furlan, nelle loro nuove creazioni.

Oggi, giorno festivo, si replica l'intero programma con inizio alle ore 14.

***

Oggi fuori programma si proietterà l'attualità «Le nozze della Principessa Giovanna con Boris III Re dei Bulgari.

Cinema Concerto Eden
Il film ufficiale delle nozze
Giovanna di Savoia - Re Boris di Bulgaria

L'Istituto Nazionale Luce con celerità che ha del prodigioso, oggi martedì alla distanza di appena tre giorni, può fare ammirare a tutti i pubblici d'Italia il regale avvenimento svoltosi ad Assisi sabato 25 corrente: «Le nozze della Principessa Giovanna di Savoia con Boris III Re dei Bulgari».

La riproduzione cinematografica delle auguste nozze sarà oggi proiettata al Cinema Concerto Eden dalle ore 14 fuori programma e precisamente in aggiunta al film Luce ed il programma «Cercasi Avventura» capolavoro Artisti Associati con protagonisti Ronald Colman, spettacolo che sta suscitando grande successo.

Durante il film delle Auguste nozze la valente orchestra eseguirà: «Ivanka, Ivanka» composizione musicale pregevole del maestro prof. cav. Virgilio Aru su parole di Salvatore Glorioso, nostri concittadini, lavoro inviato in omaggio alle LL. MM. i Reali di Bulgaria.

Municipio di Treppo Grande
Avviso di concorso

A tutto il 15 novembre 1930 è aperto il concorso al posto di MEDICO COMUNALE. Stipendio annuo L. 9000 — Indennità S. A. L. 500 — Ufficiale Sanitario L. 800 — Caroviveri come per legge — Indennità di trasporto L. 1000 se usa la bicicletta L. 3000 se cavallo o automobile.

Documenti di rito e tassa d'ammissione di L. 50.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Treppo Grande, li 20-7-1930, VIII

Il Podestà Dott. C. LINDA

CRONACA SPORTIVA

Calcio

Padova - Udinese 4 - 1

Tutta la stampa sportiva con corrispondenza da Padova è unanime nel riconoscere, oltre alla grande giornata dell'attacco padovino che avrebbe trovato domenica un varco attraverso qualunque sbarramento, la coraggiosa prova dei bianco-neri che hanno per volontà superato gli avversari ed hanno anche rivelato qualche buona concezione di gioco.

La squadra udinese ha affrontato il Padova in una delle migliori giornate di questa squadra che dopo un'inizio di campionato scialbo si va riprendendo con regolarità e rapidità impressionanti e si avvia a diventare una delle più temibili compagini del girone.

Il reparto udinese che ha retto bene il confronto con i forti avversari è il trio di difesa che ha lavorato senza risparmio e senza soste per imbrigliare una linea di attacco che traboccava sempre nella nostra area, attraverso le maglie di una seconda linea scentrata per la nera giornata di Bodino. A questo punto è giusto mettere in rilievo la ottima prova di Minetti che ha coperto il ruolo di centro-half nella ripresa ed ha confermato in queste due ultime partite fuori casa, le qualità che ne fanno un mediano d'indiscusso valore.

Tra gli attaccanti nostri il solo Bartezaghi merita di essere citato — Zilli, nuovo per il suolo di mezz'ala ha fatto tutto quello che poteva ed altrettanto dicasi per Modotti riammesso in isquadra dopo varii giorni di inattività involontaria; Frossi è stato oggetto delle particolari cure del suo diretto avversario e non ha reso come al solito — D'Odorico a prescindere dal goal da lui segnato, se l'è cavata benino.

In proporzioni maggiori anche il Padova ha le nostre caratteristiche: fortissimo in difesa, meno forte nei mediani; a differenza dell'udinese, ha avuto l'attacco che ha filato a meraviglia. — Chi ha visto come noi giocare le più temute squadre del girone B, è convinto che il Padova risalirà la classifica e darà filo da torcere, specie a Campo Appiani a parecchie Società.

Per noi ora l'importante è questo: non perdere le staffe alla prima legnata e correre ai ripari con continui spostamenti perchè questo sistema si è rivelato ancora e sempre fatale: vi era all'attacco un uomo che aveva rivelato in tre partite di avere bisogno di molto lavoro; e questo lo avevano anche noi segnalato: ma da uno a tre, c'è una bella differenza.

***

La squadra B dell'udinese che doveva scendere a Capodistria, è rimasta a casa per la impraticabilità di quel campo, tempestivamente comunicato.

La classifica del Girone B

[illegible]	5	4	1	0	11	1	9
Bari	5	3	1	0	8	4	7
Novara	5	3	1	1	8	4	7
Verona	5	3	0	2	7	6	6
Padova	5	3	0	2	13	10	6
Atalanta	5	2	1	2	11	7	5
UDINESE	5	2	1	2	7	10	5
Palermo	5	1	3	1	3	4	5
Seronissima	5	2	1	2	9	7	5
Lecce	4	2	1	2	10	7	5
Pistoiese	5	2	1	2	3	4	5
Spezia	5	2	1	2	8	9	5
Monfalcone	5	2	0	3	6	9	4
Cremonese	5	2	1	2	6	6	4
Lucchese	5	1	2	2	6	7	4
Parma	5	1	2	2	3	9	4
Liguria	4	0	1	3	3	9	1
Derthona	5	0	1	4	2	8	1

U. L. I. C.

Olimpia - S. Rocco 1 - 0

Domenica sul campo di via Torino le compagini dell'Olimpia e del Rapid S. Rocco diedero vita ad una bella partita, condotta con foga e con tecnica tanto che ha entusiasmato il numeroso e corretto pubblico che gremiva i margini del rettangolo di giuoco.

Vincente l'Olimpia per merito di Svettoni a coronamento della sua superiorità segnata per tutto l'incontro da parte degli azzurri. — L'incontro è stato magistralmente arbitrato da Zanarola.

Olimpia - Ardita

(Campo Bertoli - 28 ottobre - ore 14 30)

Gli atleti fascisti dell'Olimpia oggi scenderanno in campo contro la bella compagine dell'Ardita ed anche per questo incontro di cartello non mancheranno al campo Bertoli gli sportivi di Paderno e di Udine.

Gli azzurri prenderanno il campo in formazione completa ciò che lascia prevedere una partita del massimo interesse. Arbitraggio Ulic.

Ciclismo

La sagra del Ciclo a Basaldella

Non certo graditi ospiti dei dirigenti Basaldellesi, ma il nostro inviato speciale può installare la sua stazione d'informazione e darci ugualmente la relazione sul l'andamento delle manifestazioni lasciando altro corrispondente (giunto dopo il nostro inviato) a seguire la gara.

Sin dalle prime ore notammo la mobilitazione nel quartiere della S. C. Basaldella, e ciò in previsione di un numeroso concorso di gareggianti, ma pur ritardando l'ora di partenza solo 14 concorrenti rispondono presente avendo una parte degl'iscritti dichiarato « forfait » non paghi dei premi posti in palio.

Notammo la presenza dei signori Piani Giuseppe rappresentante del « Gambarotta », Elio Blasoni. I rappresentanti dell'U. V. I. Bortoletto di Treviso e Quintavalle di Udine, Lino Polo della Stefanutti, Navone Guglielmo della Friuli, Erminio e Luigi Marchetti, Jacob, Fabbro e tanti altri accorsi per assistere alla sagra del Ciclo.

Carino Boemo vince nella Coppa Basaldella

Boemo ha raggiunto il fuggitivo Vacchiani nei pressi dell'arrivo battendo in volata la rivelazione della gara Beltrame.

Vacchiani l'uomo migliore in gara è stato raggiunto nei pressi di S. Osvaldo, pur transitando per Udine con circa due minuti di vantaggio. Perini passista eccezionale ha ben coadiuvato alla ripresa del fuggiasco. I fratelli Gabrielli in non buona giornata hanno fatto una gara incolore. Feruglio Giovanni è stato tolto da ogni probabilità di vittoria per una foratura a pochi chilometri dall'arrivo.

ORDINE DI ARRIVO:

1. Boemo Carino della Basaldella che compie il percorso di chilometri 120 in ore 4.20, media km. 27.667 — 2. Beltrame Battista, idem, a mezza macchina — 3. Vacchiani Vittorio della Stefanutti a 10 macchine — 4. Perini Vilfredo a 20 secondi — 5. Feruglio Giovanni — 6. Gabrielli Virgilio — 7. Colautti Antonio — 8. Gabrielli Giuseppe — 9. Franzolini Umberto — 10. Piva Luigi.

La Coppa è stata assegnata allo S. C. Basaldella.

Pietro Boemo vince staccando nella Coppa Gambarotta

A questa partenza assiste il rappresentante del «Gambarotta» sig. Giuseppe Piani, il quale poi segue la gara ospitando nella sua « Citroen » la giuria ed il Commissario di gara sig. Quintavalle.

Sono le 14 precise quando il Presidente della Basaldella da il « Via » al folto gruppo degli allievi.

L' inizio della gara è veloce per opera di Boemo e Olivo, Marchetti il campione friulano di velocità, insegue i concorrenti avvisandoli che mette in palio una medaglia d'argento al miglior piazzato della «Friuli».

La marcia di questi « alfieri » della nuova generazione dev'essere stata costante, inquantochè hanno compiuto l'intero percorso di chilometri 78 in ore 2.30 ad una media oraria di km. 31.200.

Boemo Pietro ha vinto rispettivamente i traguardi di Buia e Tarcento per poi all'altezza di Adegliacco fuggire per non essere raggiunto arrivando al traguardo con quattro « minuti », di vantaggio sugli inseguitori. Meravigliosa è stata la volata del campione degli Allievi il quale à battuto il folto gruppo con facilità.

A cinque metri dal traguardo una paurosa caduta di questi facenti parte al gruppo degli inseguitori ci toglie la visione per classificarli, ma per non danneggiare ci permettiamo elencarli in ordine alfabetico «ex equo » terzi. Nella saduta i più contusi sono stati: Olivo, Masolini e Venturini.

Nella presente gara veniamo informati che non ha alcun titolo.

ORDINE DI ARRIVO:

1. Boemo Pietro della Basaldella compiendo la distanza di chilometri 78 in ore 2.30 media chilometri 31.200 — 2. Bianchi Mario della Friuli a quattro minuti — 3. a pari merito per ordine alfabetico: Degano, Gigante, Masolini, Olivo, Venturini.

La Coppa è stata assegnata per il primo anno alla Basaldella.

Mario Da Vico

Bocciofila

Il campionato sociale "Ai Ronchi,,

La gara per il campionato sociale, iniziatosi ieri mattina nei giuochi della Trattoria « Ai Ronchi » (via Stabernao) ha dato i seguenti risultati:

Primo sorteggio: Maseri Tullio b. Cumar 16-6 — Morandini batte rag. Guardiero 16-10 — Ancetti b. Volpato 16-14 — Leoncini b. Zilli per forfait — Gino Hesp b. Bertoldi Bortolo 16-11 — De Luca L. b. Rui 16-12 — Sassano A b. Fabris 16-0 — Traghetti b. cav. De Pauli 16-6 — Treleani b. Crippa 16-6 — Boschian b. Zandonella 16-6 — Fraccaro b. rag. D'Ambrogo 16-9 — Terrana batte Pedroni 16-13 — Ciriani b. Venturini 16-13 — cav. Soligo b. Rigo 16-7 — rag. Gervasutti b. Oboel 16-9 — Manganotti b. De Marco per forfait — Nimis G. B. b. Fabbro per forfait — Manente vince per sorteggio — Valerio b. Florit P. 16-6 — Guatti b. Marpillero per forfait — Boggio batte Antoniutti 16-14 — Pertoldi M. b. Prandini per forfait — Negrino b. Cinetto 16-14 — Maseri Giuseppe b. Sporeno 16-4 — Gargussi b. De Piero 16-9 — Fabris C. b. Marchetti 16-15 — Del Mestre b. Rodi 16-11.

Ed ecco i risultati della seconda eliminatoria fra i vincenti della gara precedenti:

Negrini b. Hosp 16-3 — Guatti b. Ancetti 16-14 — De Luca batte Gargussi 16-[illegible] — Del Mestre b. Nimis G. 16-11 — Fraccaro b. Terrana 16-6 — Ciriani b. Leoncini 16-10 — Manente b. Valerio 16-9 — Manganotti vince per sorteggio — Morandini b. Maseri Tullio 16-[illegible] — Boggio b. Gervasutti 16-6 — [illegible] b. Traghetti 16-12 — Treleani b. Boschian per forfait — cav. Soligo b. Pertoldi Mario 16-14 — Maseri Giuseppe b. Sassano Attilio 16-14.

Nella prima eliminatoria abbiamo rilevato la brillante vittoria di Maseri Tullio, che da parecchio assente dalle gare, ha riconfermato le sue belle qualità, piegando nettamente il forte Cumar non in buona giornata. Simpaticissima la vittoria del cav. Soligo sul modesto Rigo e dura ma convincente l'affermazione di Negrini sul valoroso Cinetto, che si è battuto disperatamente fino al limite. Dal rag. Guardiero ci si aspettava di più ma il suo torto è stato di insistere troppo sul tiro, che per quanto buono, gli toglieva però il mezzo di spuntare in seguito con sicurezza. Valerio ha piegato a suo modo Florit P. ed anche Fraccaro ha disposto del suo avversario D'Ambrogio, Bertoldi Bortolo ha dovuto cedere al promettente Hosp e Rui, pur perdendo, ha disputato una buona prova contro il calmo De Luca. Avvincenti le partite Terrana-Pedrioni, Boggio-Antoniutti, Ancetti-Volpato, chiusesi con la difficile vittoria dei primi. Il rag. Gervasutti insospettatamente ha tolto dal gruppo il taciturno Oboel, Gargussi ha sconfitto con sicurezza Del Piero e Del Mestre ha avuto ragione, dopo una lotta accanita sul bravo Rodi. Ciriani-Venturini e Fabris-Marchetti hanno disputato delle prove convincenti. Tanto Venturini quanto Marchetti M. sono rimasti eliminati ma gli avversari gli hanno stretto la mano. Il cavalier De Pauli ha dovuto soccombere di fronte a Traghetti ma con onore ed anche Crippa, fuori forma, in lizza con un peso... massimo (Treleani) non ha potuto fare di meglio. Larghe le vittorie di Sassano Att. e di Boschian su due avversari di scarso valore. Una partita che si prevedeva pure interessantissima era quella che metteva di fronte Maseri Giuseppe contro Sporeno il vincitore dell'ultima gara a coppie. Delusione, poichè il Maseri ha palesato una forma invidiabile che gli ha permesso di tenere costantemente a bada il suo temibile avversario chiudendolo nettamente. Dolorosa quindi la schiacciante sconfitta di Sporeno, il quale però potrà dimostrare tutto il suo valore nella veniente stagione. Manganotti Nimis G., Pertoldi M. e Leoncini, risultarono vincenti per forfait e Manente per sorteggio.

Più interessante si è fatta la lotta nella seconda eliminatoria disputata fra i vincenti delle precedenti partite.

A parte la prima gara che per disparità di forze in lizza è stata di facile appannaggio del forte Negrini, le altre partite sono state disputatissime. Maseri Giuseppe, di fronte ad un altro autentico campione, più volte medagliato si è imposto ancora una volta eliminando il bravo Sassano. La gara è stata appassionata e si è decisa solo alle ultime battute svoltesi in favore di Maseri G. che si presenta minaccioso nelle semifinali. Ancetti si è fatto soffiare una vittoria che gli pareva quasi certa. Peccato poichè la sua condotta di giuoco è stata regolarissima. Il Guatti ad ogni modo è stato superiore all'attesa. De Luca ha liquidato bene Gargussi ed anche Fraccaro ha tolto con sicurezza dalla lotta il modesto Terrana.

Nimis non ha potuto resistere al brillante tinale di Del Mestre e Valerio sfortunato ha dovuto soccombere di fronte ad un Manente che vale molto di più di quanto si s spettasse. Leoncini à resistito bene a Ciriani mentre Gervasutti à dovuto inchinarsi di fronte alla forza di Boggio. Maseri Tullo, contrariato, per eccessiva... suscettibilità, si è fatto battere inaspettatamente dal Morandini. In una accanita partita Fabris ha superato Traghetti ed il cav. Soligo, sfoggiando qualità e capacità non comuni, ha battuto clamorosamente un avversario che risponde al nome di Pertoldi Mario. Il trionfo del benemato presidente della bocciofila udinese, è stato sottolineato dal folto pubblico.

Treleani ha vintó per «forfait» e Manganotti per sorteggio.

Quest'oggi alle ore 13.30 avranno luogo le finali e in serata avremo il campione sociale della stagione 1930-31.

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

La Commissione Sportiva del Fascio di Udine, esaminato il rapporto presentato dal Capo del I. Sestiere, ha deciso di sospendere da ogni attività sportiva il giuocatore di calcio Lanfrit Mario della squadra Ardita per grave indisciplina, per un periodo di sei mesi. Il provvedimento ha vigore dal 1. novembre 1930 - IX.

Motonautica

Una sfida della Laros ai fuoribordisti americani

GARDONE RIVIERA, 27.

Vastissima è stata la eco dei nuovi records mondiali stabiliti dalla Laros con Aldo Daccò e Renzo Bagnato.

La giovane casa milanese ricevette attraverso il Moto Club di Gardone, moltissimi telegrammi di congratulazioni fra i quali quelli particolarmente significativi dell'on. Ciano e dell'on. Balbo.

Anche all'estero la stampa ha avuto parole di simpatia per questa conquista italiana, ma attraverso la stampa americana che pubblica essere questi records «una ottima affermazione per il fuoribordismo internazionale », si rivela una cert'aria di degnazione specialmente per ciò che riguarda il giudizio sui nostri piloti, che a detta dei critici d'oltre Oceano, sono nettamente inferiori ai loro.

La casa Laros per tagliare corto a discussioni e critiche, ha deciso di lanciare una sfida, attraverso il Moto Club di Gardone, a tutti i fuoribordisti americani, su qualsiasi percorso; posta mille dollari e spese di viaggio e trasporto pagate.

Vedremo se e come risponderanno gli americani. Vedremo se sapranno appoggiare le loro convinzioni con i fatti.

Notiziario Sportivo

CICLISMO. — Il 26.o Giro della Lombardia è stato vinto da Piemontesi alla media di circa km 31 all'ora, davanti a Mara, Binda, Guerra, Marin, Scorticati e Bovet nell'ordine.

ATLETICA LEGGERA. — A Milano i Campionati Atletici per Avanguardisti hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana metri 80: Caldana (Vicenza) 9" 4 decimi. Getto del peso: Mastrangelo (Napoli) 12,97 Lancio del disco: Giovannoni (Firenze) 43.70. Tiro del giavellotto: Botteon (Treviso) 43.30. Salto misto: Cortopassi (Lucca) metri 5x0, 80. Pentathlon: Frezzati (Treviso) punti 392. Contro quest'ultimo pende reclamo.

***

L'incontro svoltosi a Genova tra i decatleti d'Italia e di Francia è stato vinto da Carlini che stabiliva il nuovo record italiano con punti 7237.55. II. Mardel (Francia) con p. 6583.66.

MARCIA. — Nella stessa riunione atletica, il marciatore Armando Valente migliorava di 1' e 8" il record mondiale dei 20 km. già appartenente a Donato Pavesi col tempo di 1 37'12" 1 quinto.

AUTOMOBILISMO. — Nella corsa auto-motociclistica Vermiino Rocca hanno vinto rispettivamente a tempo-record la categoria auto Fagioli su Maserati alla media oraria di km. 102.006 e la categoria moto (500 cmc.) Taruffi su Norton alla media oraria di km. 96.608.

***

La prima partita del campionato italiano al pallone elastico ha visto facile vincitrice, contro le previsioni la squadra del Dopolavoro di Dogliani (Fratelli Balino) su quella del Dopolavoro Mario Gioda di Torino (Fuseri Cavallo) per giochi 11 a 4.

Da GORIZIA

XXVIII Ottobre

La storica data della Marcia su Roma viene celebrato a Gorizia con la inaugurazione di numerose opere pubbliche che hanno importato una somma complessiva di parecchi milioni di lire.

La manifestazione perciò è in tutto degna delle tradizioni patriottiche della nostra città, che solennizza la fatidica data con rinnovato entusiasmo e con cresciuta fede.

Già ieri sera le vie e le piazze cittadine erano imbandierate.

Davanti ai giardini pubblici, ad opera del Comune, è stato eretto il palco d'onore per le autorità che assisteranno stamane all' imponente sfilata delle Camicie nere, associazioni combattentistiche, sindacali, ecc.

Ieri sera il Segretario Federale Console Avenanti ha fatto pubblicare un nobilissimo manifesto di esaltazione della storica giornata

Marta Abba al "Verdi,,

Ieri sera la Compagnia drammatica diretta da Marta Abba ha rappresentato, dinanzi ad una imponente folla di spettatori, «Come tu mi vuoi » commedia in 3 atti di Luigi Pirandello, nuova per Gorizia.

Il successo della serata è stato superiore ad ogni attesa. Nutriti applausi alla magnifica interprete e a tutti gli artisti, applausi che si sono rinnovati con vivo e crescente entusiasmo allorchè è stata notata in Teatro la presenza di Luigi Pirandello.

Autori e attori sono stati festeggiatissimi.

Stasera « Penelope », commedia in tre atti di W. S. Mungham

CAMBI

TITOLO	Trieste 27	Milano 27
Rend. 3.50 %	68.75	68.85
Consol. 5 %	81.95	81 90
Prest. Littor	81.95	81.90
Obbl. Venezi	77.35	
Francia	74.97	74.95
Svizzera	371.—	370.65
Londra	92.81	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	455.25	455.30
Vienna	269.60	269.55
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.35	266.40
Spagna	205.—	206.—
Praga	56.68	56 68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.—
Jugoslavia	33.90	33.88
Grecia	24.76	24.88

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,

La tubercolosi può colpire chiunque: perciò ognuno ha l'interesse di contribuire alla lotta antitubercolare, appoggiando la Festa del Fiore.

***

E' vano attendere dai soli poteri costituiti i mezzi per combattere la tubercolosi; occorre che ognuno aggiunga consapevolmente il proprio obolo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: la depressione segnalata il giorno 25 si è rapidamente spostata verso oriente ed oggi trovasi sulla Polonia mentre e avanzata verso l'Europa centrale l'alta pressione Atlantica. Una depressione secondaria permane sul basso Adriatico.

Probabilità: il miglioramento quasi generale del tempo pur non mostrando carattere di stabilità si manterrà per domani ancora, continuando il regime di correnti maestrali ed occidentali moderate o quasi forti. Il cielo pressochè sereno presso le pendici alpine, sarà altrove alquanto nuvoloso specialmente sull'Italia meridionale e sulle Isole. Alcune pioggie si avranno sul basso versante Adriatico, sulla Sicilia e sull'Apennino meridionale.

Temperatura in lievo diminuzione.

Agitato il Tirreno e l'Jonio, mosso il rimanente.